

RESOCONTO STENOGRAFICO

280ª SEDUTA

(Pomeridiana)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1999

Presidenza del vicepresidente SILVESTRO

indi

del presidente CRISTALDI

INDICE	Pag.		
		(Annunzio n. 488)	
		PRESIDENTE.	38, 44
Congedo.	31	(Annunzio n. 489)	
		PRESIDENTE.	38, 44
Disegni di legge		CRISAFULLI, <i>assessore alla Presidenza</i>	44
		(Votazione)	44
«Norme finanziarie urgenti per l'anno 1999 e variazioni di bilancio» (999/A) (Seguito della discussione):		(Annunzio n. 490)	
PRESIDENTE.	2	PRESIDENTE.	38, 45
DI MARTINO (Misto), <i>presidente della Commis- sione e relatore</i>	3, 4, 30	(Annunzio n. 491)	
TRICOLI (AN).	3, 6, 7	PRESIDENTE.	38, 45
CAPODICASA, <i>presidente della Regione</i>	7	CRISAFULLI, <i>assessore alla Presidenza</i>	45
PEZZINO (I Democratici)	9	(Votazione)	45
PIRO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i> . . .	9, 18, 23, 30, 31, 34	(Annunzio n. 492)	
FLERES (FI)	30, 34	PRESIDENTE.	38
LIOTTA (RC)	31	VELLA (RC)	46
CROCE (FI)	22, 34, 35	BENINATI (FI).	46
		(Votazione)	47
Ordini del giorno		(Annunzio n. 493)	
(Annunzio n. 482)		PRESIDENTE.	38
PRESIDENTE.	37, 39	CROCE (FI)	47
BATTAGLIA, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca</i>	39	FLERES (FI)	47
(Votazione)	39	AULICINO (CDU)	47
		LO MONTE, <i>assessore per i lavori pubblici</i> . . .	47
(Annunzio n. 483)		(Votazione)	47
PRESIDENTE.	37, 40	(Annunzio n. 494)	
BATTAGLIA, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca</i>	40	PRESIDENTE.	38
(Votazione)	40	LO MONTE, <i>assessore per i lavori pubblici</i> . . .	48
		(Votazione)	48
(Annunzio n. 485)		(Annunzio n. 495)	
PRESIDENTE.	37, 41	PRESIDENTE.	38, 49
CRISAFULLI, <i>assessore alla Presidenza</i>	41	BATTAGLIA, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca</i>	49
(Annunzio n. 486)		(Annunzio n. 496)	
PRESIDENTE.	38	PRESIDENTE.	38, 50
SPERANZA (RI)	42	BATTAGLIA, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca</i>	50
BENINATI (FI).	43	(Votazione)	50
LO MONTE, <i>assessore per i lavori pubblici</i> . . .	43		

«Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2000» (1014/A)

(Discussione):

PRESIDENTE.	51
DI MARTINO (Misto), presidente della Commissione e relatore	51
CROCE (FI)	51
FLERES (FI)	51

«Adozione della bandiera della Regione.

Disposizioni sulle modalità di uso e di esposizione» (1004/A)

PRESIDENTE.	52, 56
ORTISI, presidente della Commissione e relatore	52
FORGIONE (RC)	54

La seduta è aperta alle ore 18.05

TRICOLI, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute nn. 278 e 279 del 21 dicembre 1999, che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Si passa al punto I dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Discussione del disegno di legge «Norme finanziarie urgenti per l'anno 1999 e variazioni di bilancio» (999/A) (Seguito)

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Norme finanziarie urgenti per l'anno 1999 e variazioni di bilancio» (999/A), posto al numero 1), la cui discussione era stata sospesa nella seduta n. 278 di oggi dopo l'approvazione dell'articolo 1.

Invito i componenti la seconda Commissione legislativa «Bilancio» a prendere posto al banco delle commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

TRICOLI, segretario:

«Titolo II

Disposizioni finanziarie

Articolo 2

Riproduzione di somme eliminate ai sensi del comma 1, dell'articolo 30, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10

1. È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la reiscrizione delle somme di seguito elencate a fianco di ciascun capitolo, per provvedere al pagamento delle obbligazioni non soddisfatte a causa della loro eliminazione ai sensi del comma 1, dell'articolo 30, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, dal conto del patrimonio della Regione siciliana a chiusura dell'esercizio finanziario 1998:

capitoli	(milioni di lire)
33738	8.708
35165	79
38061	2
50352	5.801.

2. All'onere di lire 14.585 milioni si provvede quanto a lire 8.837 milioni con parte delle disponibilità di fondi non vincolati relative ad assegnazioni extraregionali affluite al capitolo 4233 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1999 e quanto a lire 5.748 milioni mediante riduzione di parte delle disponibilità dei capitoli di seguito elencati, per l'importo indicato a fianco di ciascuno di essi:

capitoli	(milioni di lire)
21160	- 10
50360	- 5.000
50362	- 738.»

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 2.1 interamente sostitutivo dell'articolo:

«Articolo 2

Riproduzione di somme eliminate ai sensi del comma 1 dell'articolo 30, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10

1. È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la reiscrizione delle somme di seguito elencate a fianco di ciascun capitolo, per provvedere al pagamento delle obbligazioni non soddisfatte

a causa della loro eliminazione ai sensi del comma 1, dell'articolo 30, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni, dal conto del patrimonio della Regione siciliana a chiusura dell'esercizio finanziario 1999.

capitoli	(milioni di lire)
33738	12
35165	79
38061	2
50352	5.801.

2. All'onere di lire 5894 milioni si provvede quanto a lire 146 milioni con parte delle disponibilità di fondi non vincolati relative ad assegnazioni extraregionali affluite al capitolo 4233 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1999, e quanto a lire 5748 milioni, mediante riduzioni di parte delle disponibilità dei capitoli di seguito elencati, per l'importo indicato a fianco di ciascuno di essi:

capitoli	(milioni di lire)
21160	- 10
50360	- 5.000
50362	- 738».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 3

Riduzioni autorizzazioni di spesa

1. Per l'esercizio finanziario 1999 le spese autorizzate dalle leggi sottoelencate sono ridotte degli importi indicati a fianco di ciascuna legge:

capitoli	(milioni di lire)
15031 (l.r. 5 marzo 1997, n. 5, art. 1)	1.100
33716 (l.r. 21 dicembre 1995, n. 85, art. 3, c. 1 lett. c)	500
33717 (l.r. 21 dicembre 1995, n. 85, art. 5, c. 1 lett. c)	500
33718 (l.r. 21 dicembre 1995, n. 85, art. 8, c. 1 lett. c)	500
35663 (l.r. 9 dicembre 1998, n. 33, art. 2)	15.450
35664 (l.r. 9 dicembre 1998, n. 33, art. 1)	20.000
38460 (l.r. 5 gennaio 1999, n. 4, art. 13)	7.620
50387 (l.r. 5 gennaio 1999, n. 4, art. 22)	1.360
50502 (l.r. 7 agosto 1990, n. 22, art. 1)	10.000
68597 (l.r. 6 luglio 1990, n. 10)	5.000
73902 (l.r. 21 dicembre 1995, n. 85, art. 3, c. 1, lett. b)	500
73903 (l.r. 21 dicembre 1995, n. 85, art. 5, c. 1, lett. b)	500
73904 (l.r. 21 dicembre 1995, n. 85, art. 8, c. 1, lett. b)	500.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento aggiuntivo 3.1:

«I piani di lavoro di cui all'articolo 18 del D.P. 20 gennaio 1995, n. 11, e successive modifiche già definiti a livello di contrattazione decentrata ed i cui impegni di spesa sono stati assunti nell'esercizio finanziario 1999 possono essere portati a termine entro il 31 maggio dell'esercizio finanziario successivo».

TRICOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI. Signor Presidente, non sono contrario all'emendamento del Governo, in quanto capisco che ci sono delicate questioni di concertazione con i sindacati e ritengo che l'Aula non possa *tout court* entrare nell'ambito di una materia che per legge è demandata alla concertazione tra Governo e sindacati. Tuttavia, devo anche in questa sede manifestare tutte le mie fortissime perplessità su questi piani di lavoro che poi, nella sostanza, si traducono in un aumento di stipendio per coloro che li svolgono, senza alcun valore aggiunto per l'Amministrazione regionale.

Si tratta di una prassi, ormai entrata nel costume della Regione, che non è quella del lavoro

straordinario né quella dei progetti-obiettivi, bensì quella dei piani di lavoro che altro non sono che delle iniziative che si svolgono all'interno del lavoro ordinario dei dipendenti regionali traducendosi in un aumento dello stipendio base del dipendente regionale.

Credo, dunque, che al di là dell'approvazione della norma in esame, il Governo debba immediatamente procedere alla revisione di questo costume dalla moralità piuttosto dubbia all'interno dell'Amministrazione regionale e far sì che si ritorni, possibilmente, al lavoro straordinario o anche ad un'attività diversa, purché si sostanzi in un valore aggiunto per l'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.1. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo un emendamento di riscrittura aggiuntivo all'articolo 3.

«Aggiungere i seguenti capitoli:

capitoli	(milioni di lire)
87521 (l.r. 26 ottobre 1993, n. 29)	1.000
33733 (l.r. 19 agosto 1999, n. 18, art. 6)	1.400».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 4

Europartenariato 2000

1. Per le finalità previste dall'articolo 5 della legge regionale 19 agosto 1999, n. 15, è autorizzata per l'esercizio finanziario 1999 la ulteriore spesa di lire 4.000 milioni (capitolo 10158), al cui onere si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 21262 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 4 sono stati presentati dal Governo gli emendamenti aggiuntivi 4.1 e 4.2.:

emendamento aggiuntivo 4.1:

«Partecipazione della Regione all'aumento di capitale della Società per azioni "Stretto di Messina"

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a partecipare all'aumento di capitale della Società per azioni "Stretto di Messina".

2. Per le finalità del presente articolo è autorizzata per l'esercizio finanziario 1999 la spesa di lire 5153 milioni cui si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 60783 del bilancio della Regione per l'esercizio medesimo.»;

emendamento aggiuntivo 4.2:

«Spesa per il versamento della quota associativa all'O.I.C.S.

1. Il Presidente della Regione è autorizzato a corrispondere all'Osservatorio interregionale sulla cooperazione allo sviluppo (O.I.C.S.) la somma di lire 105 milioni per quota di partecipazione associativa relativa agli anni 1997-1998 e 1999.

2. All'onere di lire 105 milioni si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 60783 del bilancio della Regione siciliana per l'anno 1999».

Pongo in votazione l'emendamento 4.1. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 4.2. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 5
CERISDI

1. Per le finalità previste dalla lettera c), comma 2, articolo 14, della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27, come modificato ed integrato dalla legge regionale 25 maggio 1995, n. 47, e per la riorganizzazione e lo sviluppo delle attività del Centro, fra le quali quelle relative alle tematiche Euromediterranee, è concesso per l'esercizio finanziario 1999 al CERISDI-Centro di Ricerche e Studi Direzionali un contributo integrativo di lire 1.000 milioni (capitolo 10782).

2. All'onere di lire 1.000 milioni di cui al comma 1, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21257, accantonamento codice 1014, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 6

Impianto faunistico di Parco d'Orleans

1. Per le finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale 26 aprile 1996, n. 21 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 1.126 milioni (capitolo 10728).

2. Il contributo di cui al comma 1 è destinato alla continuazione della gestione del Parco fino al 31 dicembre 1999 ed al totale ripianamento delle spese per attività pregresse.

3. All'onere di lire 1.126 milioni di cui al comma 1, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21160 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario*:

«Articolo 7
Cofinanziamento interventi comunitari-Agricoltura

1. Per le finalità del Regolamento CE n. 951/97, misura 1, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 1.152 milioni quale quota di cofinanziamento regionale.

2. All'onere di lire 1.152 milioni di cui al comma 1, si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 60751, accantonamento codice 2005, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 8
*Aggiornamento personale
del Corpo forestale*

1. Per le finalità previste dall'articolo 68 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la ulteriore spesa di lire 150 milioni (capitolo 14246).

2. All'onere di lire 150 milioni di cui al comma 1, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21257, accantonamento codice 1013, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 9
*Contributo all'Istituto regionale
della Vite e del Vino*

1. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato a concedere all'Istituto regionale della Vite e del Vino, per l'esercizio finanziario 1999, un contributo straordinario di lire 5.000 milioni, così ripartito:

lire 3.000 milioni per l'attuazione dei compiti istituzionali nonché per gli altri interventi demandati per legge (capitolo 15004);

lire 2.000 milioni per le attività volte alla promozione, alla diffusione dell'immagine ed alla pubblicità dei vini siciliani prodotti, imbottigliati e commercializzati da aziende o loro consorzi aventi sede in Sicilia, nonché dell'uva da tavola Italia di Canicattì e dei prodotti della relativa trasformazione (capitolo 15005).

2. All'onere di lire 5.000 milioni di cui al comma 1, si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 21257 (accantonamento codice 1015 per lire 2.000 milioni, codice 1023 per lire 1.500 milioni, codice 1027 per lire 1.000 milioni e codice 1029 per lire 500 milioni) del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 10
*Contributi in favore di cooperative agricole
e loro consorzi*

1. Per le finalità previste dall'articolo 31 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzato, per l'esercizio finanziario 1999, un ulteriore contributo di lire 350 milioni (capitolo 55630).

2. All'onere di lire 350 milioni di cui al comma 1, si fa fronte con le maggiori entrate derivanti dall'articolo 7 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 (capitolo 5664)».

TRICOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare, a nome del Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, il voto contrario all'articolo 10.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 11. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 11
Fondo per i comuni

1. Il fondo per garantire ai comuni lo svolgimento delle funzioni amministrative attribuite in base alla vigente legislazione e a titolo di sostegno allo sviluppo (capitolo 18712) è incrementato per l'esercizio finanziario 1999 di lire 90.000 milioni, cui si fa fronte con le maggiori entrate derivanti dall'articolo 7 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 (capitolo 5664).

2. L'incremento di cui al comma 1 è destinato ai comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 12. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 12
Vigilanza siti minerari

1. La RESAIS S.p.A. può anticipare per conto della Regione siciliana, che provvederà al relativo rimborso, previa rendicontazione, le spese per effettuare i lavori indispensabili per assicurare le condizioni lavorative del personale addetto alla vigilanza dei siti minerari di proprietà della Regione, nonché le spese per proseguire l'attuale servizio di guardiania mediante guardie giurate per il tempo strettamente necessario all'avvio del servizio diretto.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 300 milioni cui si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21160 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Comunico che è stato pre-

sentato dall'onorevole Stancanelli l'emendamento 12.1, interamente suppressivo dell'articolo.

TRICOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI. Signor Presidente, abbiamo già sostenuto in Commissione e lo ribadiamo adesso che l'articolo in discussione, a nostro avviso, surrettiziamente può creare, innanzitutto, dei debiti fuori bilancio, atteso che esso prevede che "la RESAIS S.p.A. può anticipare per conto della Regione, che provvederà al relativo rimborso previa rendicontazione, le spese per effettuare i lavori indispensabili...ecc."; ciò significa che non viene posto un limite a questa spesa.

Potrebbe accadere, ad esempio, che la RESAIS spenda alcuni miliardi per assicurare il servizio e ciò naturalmente creerà nei confronti della Regione siciliana un debito e nei confronti della RESAIS il relativo credito, al di là e al di fuori della attuale previsione finanziaria di 300 milioni, indicata al comma 2.

L'articolo in questione, inoltre, ha refluenze sui rapporti di diritto civile che con esso vengono instaurati.

Per questi motivi abbiamo espresso il voto contrario in sede di Commissione di merito e oggi presentiamo un emendamento suppressivo dell'articolo.

Concludendo, signor Presidente, riteniamo questo articolo assolutamente in contrasto con i principi generali di contabilità pubblica e con i principi del diritto civile.

CAPODICASA, presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA, presidente della Regione. Signor Presidente, ho avuto occasione di occuparmi come assessore *ad interim* della vicenda e vorrei fosse chiaro all'Aula il contesto in cui è nato l'articolo di cui stiamo trattando.

In sostanza l'Ente Minerario siciliano, dopo l'approvazione della legge 5 riguardante lo scio-

glimento e la liquidazione degli enti economici regionali ritiene, a buon diritto, di non potere e di non dovere erogare spesa per la guardiania dei siti minerari che non sono di propria pertinenza e proprietà; per cui, con atto proprio, il commissario dell'Ente ha chiesto – direi, quasi intimato – all'Assessore per l'industria di prendere in carico i siti minerari e di assicurarne la relativa guardiania, tenuto conto che si tratta di beni che devono essere sottoposti a guardiania, come già oggi avviene.

Va da sé che la mancata istituzione del servizio di guardiania comporta responsabilità penali non soltanto per eventuali manomissioni e sottrazioni di beni che fanno parte dei siti minerari, ma anche per i rischi, che esistono, connessi a fenomeni di subsidenza dei siti, alla mancata o precaria messa in sicurezza o alla sopravvenuta mancata messa in sicurezza dei siti.

Nel momento in cui la Regione prende in carico i siti, così come è obbligata a fare, deve predisporre la guardiania e, dunque, è necessario appostare le relative somme in un apposito capitolo di bilancio.

Il Governo ha ritenuto di abbattere il costo del servizio di guardiania evitando di ricorrere agli istituti di vigilanza privata che finora l'hanno garantito e ricorrendo, invece, al personale della RESAIS S.p.A., società a totale partecipazione della Regione, garantendo però la copertura della spesa necessaria per assicurare lo straordinario, cosa assolutamente indispensabile dal momento che utilizziamo personale per compiti che vanno al di là del normale orario di ufficio.

Ecco, dunque, la ragione per la quale è stato istituito il capitolo. Tenuto conto che il personale è già pagato dalla RESAIS, si tratta soltanto di pagare le spese accessorie e relative al servizio prestato in regime di turnazione per tutte le ventiquattro ore; in sostanza, di piccolissime somme.

Non parliamo, quindi, di cifre esose, tant'è che i 300 milioni previsti si ritengono adeguati per il periodo indicato nell'articolo.

Ad oggi paghiamo all'istituto di vigilanza privata incaricato della guardiania una grossa somma; utilizzando, invece, personale che è già nostro, avremmo un risparmio consistente dovendo soltanto provvedere al pagamento dello straordinario; garantiremmo, dunque, lo stesso

servizio ad un costo di gran lunga inferiore.

Credo, pertanto, che la preoccupazione che l'onorevole Tricoli ha espresso non abbia motivo di esistere e invito il presentatore dell'emendamento a ritirarlo.

PRESIDENTE. Assente il firmatario, dichiarato decaduto l'emendamento 12.1.

Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 13. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 13

Interventi per la costituzione di società a partecipazione pubblica

1. Per le finalità di cui ai commi 1 e 6, dell'articolo 3, della legge regionale 4 aprile 1995, n. 26, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 524 milioni (capitolo 64999), cui si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 60751, accantonamento codice 2011, del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 14. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 14

Soppressione e liquidazione di enti economici regionali

1. Per le finalità di cui al comma 2, dell'articolo 12, della legge regionale 20 gennaio 1999, n. 5, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, l'ulteriore spesa di lire 21.000 milioni (capitolo 25014).

2. All'onere di lire 21.000 milioni di cui al comma 1, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21160 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1999».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 15. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 15
Realizzazione, collaudo e manutenzione
di invasi idrici

1. Per le finalità di cui al comma 2, dell'articolo 2, della legge regionale 20 gennaio 1999, n. 5, per far fronte agli oneri derivanti da obbligazioni in essere alla data di entrata in vigore della medesima legge per spese concernenti la realizzazione, il collaudo e la manutenzione degli invasi idrici ivi menzionati, comprese quelle di assistenza tecnica e legale all'ente appaltatore, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 1.500 milioni (capitolo 25014).

2. All'onere di lire 1.500 milioni di cui al comma 1, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21257, accantonamento codice 1021, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PEZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEZZINO. Signor Presidente, non ho nulla in contrario riguardo al contenuto di questo articolo, tuttavia ritengo che oltre alla realizzazione, al collaudo e alla manutenzione degli invasi, sia necessario prevedere anche il completamento degli stessi. Ci troviamo, infatti a volte nella impossibilità di utilizzare invasi cui occorrerebbe soltanto l'ultima *tranche* di lavori per essere ultimati. Pertanto, se il Governo fosse d'accordo,

potremmo aggiungere il termine "completamento".

PIRO, assessore per il bilancio e le finanze. Onorevole Pezzino, questo discorso riguarda solamente la diga di Gibesi e non c'è alcun problema di completamento per quella diga.

PEZZINO. Sì, ma non siamo di fronte alla realizzazione, in quanto il capitolo relativo è già stato evaso; il collaudo non può essere fatto se non c'è il completamento, la manutenzione pure, per cui credo che il completamento venga prima di queste altre tre cose.

PIRO, assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, assessore per il bilancio e le finanze. Signor Presidente, l'onorevole Pezzino pone una questione che, sia pure corretta se riferita ad invasi idrici in senso generale non è, tuttavia, del tutto esatta se riferita alla questione specifica affrontata dall'articolo. Infatti esso, facendo riferimento alle finalità del comma 2 dell'articolo 2 della legge 5/1999, fa espresso ed esclusivo riferimento alla diga Gibesi che, com'è noto, è stata trasferita dall'Ente minerario siciliano alla proprietà regionale e per la quale esistono obbligazioni assunte in relazione al collaudo e alla manutenzione che devono essere soddisfatte e che prevediamo di soddisfare con questo stanziamento. Quindi, per la Gibesi non c'è un problema di completamento, si tratta di obbligazioni già assunte ma non con riferimento al completamento. In ogni caso, il termine "realizzazione" comprende anche l'espressione "completamento".

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 16. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario:

«Articolo 16
Danni per eventi alluvionali

1. Per le finalità previste dall'articolo 9 della legge regionale 27 settembre 1995, n. 67, e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 3.000 milioni (capitolo 29909).

2. All'onere di lire 3.000 milioni di cui al comma 1, si provvede con parte delle disponibilità di fondi non vincolati relative ad assegnazioni extraregionali affluite al capitolo 4233 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1999».

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*.
Chiedo l'accantonamento dell'articolo 16.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 16. Si passa all'articolo 17. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario*:

«Articolo 17
Provvidenze in favore dei proprietari
di immobili danneggiati da eventi franosi
verificatisi nel primo quadrimestre del 1994

1. Per le finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale 29 settembre 1994, n. 34, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 1.000 milioni (capitolo 70471).

2. All'onere di lire 1.000 milioni di cui al comma 1, si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo 60751, accantonamento codice 2005, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onore-

voli Pagano, Nicolosi, Fleres e Castiglione l'emendamento aggiuntivo 42.17, da intendersi come articolo 17 bis:

«Articolo 17 bis

1. «Il termine previsto dall'articolo 8, comma 3, della legge regionale 3 novembre 1994, n. 43, relativo all'utilizzazione da parte degli Istituti autonomi per le case popolari dell'Isola, dei finanziamenti disposti ai sensi del Titolo II della legge regionale 25 marzo 1986, n. 15, già prorogato dall'articolo 7 della legge regionale 2 settembre 1998, n. 81, al 30 giugno 1999, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2000, facendo salvi gli atti dei procedimenti attivati dagli istituti, per provvedere all'affidamento dei lavori».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*.
Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 18. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario*:

«Articolo 18
Variazioni stanziamenti

1. Per l'esercizio finanziario 1999 gli stanziamenti dei capitoli di spesa di seguito elencati sono variati degli importi indicati a fianco di ciascuno di essi:

capitoli	(milioni di lire)
68355	+ 2.000
68356	+ 8.000
68597	- 5.000

69451	- 4.500
69901	+ 5.500
70301	- 1.000
75058	+ 4.574
N.I. (V) Finanziamento delle perizie di variante e suppletive	+ 2.797
76006	+ 1.166;

2. All'onere di lire 13.537 milioni di cui al comma 1, si fa fronte quanto a lire 10.740 milioni con parte delle disponibilità del capitolo 60751 (accantonamento codice 2004 per lire 3.000 milioni, codice 2005 per lire 2.000 milioni e codice 2007 per lire 5.740 milioni) e quanto a lire 2.797 milioni con parte delle disponibilità del capitolo 60753 (accantonamento codice 3001) del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Stancanelli:

emendamento 18.1:

«1. Al comma 1 aggiungere la seguente variazione:

capitolo	Variazione
70315 (Spese per consolidamento e trasferimento di abitati situati in zone franose)	+ 1.600 milioni».

- dal Governo:

emendamento 18.2:

«Sostituire l'articolo 18 con il seguente:

Articolo 18 Variazioni stanziamenti

1. Per l'esercizio finanziario 1999 gli stanziamenti dei capitoli di spesa di seguito elencati sono variati degli importi indicati a fianco di ciascuno di essi:

capitoli	(milioni di lire)
68355	+ 1.000
68356	+ 7.000
68597	- 5.000

69451	- 4.500
69901	+ 6.500
70301	+ 1.500
70315	+ 1.550
75058	+ 4.574
75059 (N.I.) (V) Finanziamento delle perizie di variante e suppletive	+ 2.797
76006	+ 1.166;

2. All'onere di lire 16.587 milioni di cui al comma 1, si fa fronte quanto a lire 10.740 milioni con parte delle disponibilità del capitolo 60751 (accantonamento codice 2004 per lire 3.000 milioni, codice 2005 per lire 2.000 milioni e codice 2007 per lire 5.740 milioni) e quanto a lire 2.797 milioni con parte delle disponibilità del capitolo 60753 (accantonamento codice 3001) del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo e quanto a lire 3.050 milioni con parte delle disponibilità di fondi non vincolati relative ad assegnazioni extraregionali affluite al capitolo 4233 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1999.

3. Per le finalità previste dall'articolo 5 della legge 6 aprile 1996, n. 23, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 687 milioni (cap. 29553), al cui onere si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 60783 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

Assente il firmatario, dichiaro decaduto l'emendamento 18.1.

Pongo in votazione l'emendamento 18.2, del Governo.

Il parere della Commissione?

DI MARTINO, presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 19. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 19

Interventi a favore dell'occupazione

1. Per le finalità degli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 15.000 milioni (capitolo 33735), cui si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 35664 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.

2. Per le finalità previste dal comma 2, dell'articolo 15, della legge regionale 19 agosto 1999, n. 18, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la ulteriore spesa di lire 10.000 milioni (capitolo 33738), cui si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 50502 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.

3. Per le finalità previste dall'articolo 2 della legge regionale 23 gennaio 1998, n. 3, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 10.000 milioni (capitolo 33732), cui si provvede quanto a lire 2.000 milioni con parte delle disponibilità del capitolo 21257, accantonamento codice 1012, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo e quanto a lire 8.000 milioni con parte delle disponibilità dei capitoli di seguito elencati, per gli importi indicati a fianco di ciascuno di essi:

capitoli	(milioni di lire)
21160	- 1.084
21162	- 1.002
21252	- 3.352
91010	- 1.075
91013	- 1.487.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dal Governo:

emendamento 19.1:

«Sostituire il comma 3 con il seguente:

“3. Per le finalità previste dall'articolo 2 della legge regionale 23 gennaio 1998, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 11.300 milioni (capitolo 33732), cui si provvede quanto a lire 2.000 milioni con parte delle disponibilità del capitolo 21257, accantonamento codice 1012, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo e quanto a lire 9.300 milioni con parte delle disponibilità dei capitoli di seguito elencati, per gli importi indicati a fianco di essi:

capitoli	(milioni di lire)
21160	- 1.084
21162	- 1.002
21252	- 3.352
91010	- 1.075
91013	- 1.487
33719	- 1.300.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, della legge regionale 19 agosto 1999, n. 18 relativa al capitolo 33719 è ridotta per l'anno 1999, di lire 1.300 milioni.»;

– dal Governo:

emendamento 19.2:

«Dopo il comma 3 aggiungere:

4. Le risorse finanziarie accreditate agli enti locali per le finalità cui all'articolo 4 della legge regionale 23 gennaio 1998, n. 3, possono essere utilizzate per programmi che trovino attuazione nell'esercizio di competenza e nei due esercizi successivi.»;

– dal Governo:

emendamento 19.3:

«Dopo il comma 4 aggiungere:

5. Al fine di consentire l'erogazione del contributo previsto dalla legge regionale n. 200 del 1979, per l'anno accademico 1997/98 a favore di patronati ed enti giuridicamente riconosciuti per l'organizzazione ed il funzionamento di scuole e corsi di assistenti sociali, l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale, e l'emigrazione è au-

torizzato ad impegnare la somma di lire 1.270 milioni cui si farà fronte con parte delle somme disponibili nel capitolo 34101 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio 1999.»;

emendamento 19.4:

«Dopo il comma 5 aggiungere:

6. Al fine di consentire la prosecuzione delle attività di cui all'articolo 2 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 84, come successivamente modificata ed integrata, è autorizzata, per l'anno finanziario 1999, la spesa di lire 1.400 milioni sul capitolo 33715 al cui onere si farà fronte con la pari riduzione del capitolo 33733 del bilancio della Regione per l'esercizio 1999».

emendamento 19.3.1 sostitutivo dell'emendamento 19.3:

«Dopo il comma 4 aggiungere:

5. A valere sul capitolo 34101 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1999, l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato ad assumere impegni di spesa per lire 1.270 milioni al fine di consentire l'erogazione del contributo previsto dalla legge regionale 13 agosto 1979, n. 200 per l'anno accademico 1997/98 in favore dei patronati ed enti giuridicamente riconosciuti per l'organizzazione ed il funzionamento di scuole e corsi di assistenti sociali».

TRICOLI. Chiedo l'accantonamento dell'articolo 19.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.
Si passa all'articolo 20. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 20

*Anticipazione dell'indennizzo
per la cessazione di attività commerciali*

1. Per consentire l'integrale soddisfacimento

delle istanze di indennizzo di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, prodotte oltre i termini resi noti ai sensi del regolamento emanato in forza delle disposizioni di cui al comma 8 dell'articolo 25 sopracitato e, per tale motivo, restituite dalle competenti camere di commercio, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è autorizzato, per l'esercizio finanziario 1999, ad anticipare le somme necessarie, sino ad un importo di lire 5.000 milioni.

2. L'anticipazione dell'indennizzo avrà luogo secondo le disposizioni contenute nel regolamento di cui al comma 1.

3. All'onere di lire 5.000 milioni per l'esercizio finanziario 1999 si provvede con parte delle disponibilità di fondi non vincolati relative ad assegnazioni extraregionali affluite al capitolo 4233 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 21. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 21

*Partenariato euromediterraneo
tra piccole e medie imprese*

1. Al fine di promuovere la crescita del partenariato euromediterraneo tra piccole e medie imprese, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è autorizzato ad assumere una partecipazione azionaria, fino all'importo di lire 200 milioni, nella società consortile per azioni denominata "Centro per l'internazionalizzazione dell'impresa e la promozione della piccola e media impresa nello spazio Euro-Mediterraneo", in forma abbreviata "C.I.E.M. S.p.A".

2. All'onere di lire 200 milioni per l'esercizio finanziario 1999 si provvede con parte delle disponibilità di fondi non vincolati relative ad assegnazioni extraregionali affluite al capitolo 4233 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 22. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 22
ASSOCIMER

1. Al fine di promuovere la crescita della cultura d'impresa, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è autorizzato a concedere, per l'esercizio finanziario 1999, all'Associazione Categorie Imprenditoriali Meridionali (ASSOCIMER), con sede in Messina, un contributo di lire 200 milioni.

2. All'onere di lire 200 milioni di cui al comma 1, si fa fronte con le maggiori entrate derivanti dall'articolo 7 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 (capitolo 5664)».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dall'onorevole Cintola:

emendamento aggiuntivo 22.2:

«All'articolo 55, comma 3, punto 3, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, dopo le parole "ad eccezione del fondo di dotazione e delle riserve" aggiungere le parole "ricostituite integralmente con il bilancio 1997. Le ulteriori riserve ricostituite con il bilancio 1998 sono riversate al fondo unificato con il bilancio 1999".»;

– dal Governo:

emendamento aggiuntivo 22.1:

«Per consentire il pagamento dei servizi pubblicitari resi ai sensi della legge regionale 28 giugno 1966, n. 14, Titolo I, e della legge regionale 6 maggio 1981, n. 96, articolo 56, cui l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, è tenuto in forza di pronunce in sede giurisdizionale o amministrativa, è autorizzata per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 85 milioni cui si provvede con uguale riduzione dello stanziamento del capitolo 75415 del bilancio della Regione per il medesimo esercizio.»;

– dal Governo:

emendamento 42.22:

«Alla tabella B sono introdotte le seguenti variazioni:

“capitolo: (N.I.) (Spese per il pagamento di servizi pubblicitari resi ai sensi della legge regionale 28 giugno 1996, n. 14, e della legge regionale 6 maggio 1981, n. 96, dovuti in forza di pronunce in sede giurisdizionale o amministrativa);

variazione: + 85 milioni;
amministrazione: Cooperazione;

capitolo: 75415
variazione: + 85 milioni;
amministrazione: Cooperazione;

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo e dei relativi emendamenti.

Si passa all'articolo 23. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 23
Motopesca "Orchidea"

1. Per le finalità previste dall'articolo 6 della legge regionale 9 dicembre 1998, n. 33, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 300 milioni (capitolo 75836).

2. All'onere di lire 300 milioni di cui al

comma 1, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21160 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

BATTAGLIA, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo l'accantonamento dell'articolo 23.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, ne dispongo l'accantonamento. Si passa all'articolo 24. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 24
Istituto per sordi di Sicilia

1. Per far fronte alle esigenze finanziarie necessarie per il funzionamento dell'Istituto per sordi di Sicilia, con sede in Palermo, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la ulteriore spesa di lire 300 milioni (capitolo 36957).

2. All'onere di lire 300 milioni di cui al comma 1, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21160 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì e Fleres l'emendamento 24.1 sostitutivo dell'articolo:

«Articolo 24

“Per far fronte alle esigenze finanziarie necessarie per il funzionamento dell'Istituto per sordi di Sicilia con sede in Palermo, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, l'ulteriore spesa di lire 300 milioni”

“capitoli	(milioni di lire)
36957	+ 300
38460	- 300”

CROCE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 24. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 25. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 25
*Interventi a favore
del Teatro Stabile di Catania*

1. Per le finalità previste dal comma 1, dell'articolo 1, della legge regionale 8 gennaio 1996, n. 3, è autorizzato, per l'esercizio finanziario 1999, un contributo integrativo di lire 1.200 milioni per il Teatro Stabile di Catania (capitolo 38126).

2. All'onere di lire 1.200 milioni di cui al comma 1, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21257, accantonamento codice 1008, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 26. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 26
*Recupero e conservazione di beni
architetonici nei centri storici*

1. Per soddisfare le obbligazioni relative agli interventi di cui alla legge regionale 9 agosto 1988, n. 26, e successive modifiche ed integrazioni, concernenti il “Progetto zone interne”, è autorizzata la spesa di lire 3.775 milioni per l'esercizio finanziario 1999, da iscrivere al capitolo 78128 del bilancio della Regione.

2. All'onere di lire 3.775 milioni per l'eserci-

zio finanziario 1999 si provvede con parte delle disponibilità di fondi non vincolati relative ad assegnazioni extraregionali affluite al capitolo 4233 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti aggiuntivi:

emendamento aggiuntivo 26.1:

«1. Per le finalità previste dall'articolo 7 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 19 è autorizzata, per l'anno 1999, la spesa di lire 500 milioni (capitolo 37996).

2. Al relativo onere si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 60783 del bilancio della Regione siciliana per l'anno 1999».

emendamento aggiuntivo 26.2:

«Istituto superiore di Catania per la formazione di eccellenza

“1. L'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione è autorizzato a versare al consorzio “Istituto superiore di Catania per la formazione di eccellenza”, per l'esercizio finanziario 1999, un contributo di spesa di lire 150 milioni (capitolo 38150).

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede con le disponibilità del capitolo 60783 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1999».

Pongo in votazione l'emendamento 26.1. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 26.2. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 27. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 27
*Farmacie rurali aventi sede
nelle isole minori*

1. Per le finalità previste dall'articolo 27 della legge regionale 5 gennaio 1999, n. 4, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 455 milioni (capitolo 42484).

2. All'onere di lire 455 milioni di cui al comma 1, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21257, accantonamento codice 1011, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 28. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 28
Retribuzione ai dipendenti dell'Elisoccorso

1. Il limite di lire 1.000 milioni di cui al comma 2, dell'articolo 40, della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30, è elevato di lire 431 milioni».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 29. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 29

Razionalizzazione della spesa sanitaria

1. Dopo il comma 6, dell'articolo 40, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, è aggiunto il seguente comma:

“6 bis. I conti consuntivi di cui al comma precedente sono sottoposti esclusivamente al controllo dell'Assessorato regionale della sanità, che provvede alla loro approvazione”».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 30. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 30

Attività formativa nel settore sanitario

1. Per le finalità previste dall'articolo 24 della legge regionale 5 gennaio 1999, n. 4, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la ulteriore spesa di lire 456 milioni (capitolo 42822).

2. All'onere di lire 456 milioni di cui al comma 1, si fa fronte con le maggiori entrate derivanti dall'articolo 7 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 (capitolo 5664)».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 31. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 31

Recupero patrimonio idrotermale

1. Per le finalità di cui all'articolo 157 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, è autorizzata per l'anno finanziario 1999 la spesa di lire 5.000 milioni (capitolo 85219), cui si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 60751, accantonamento codice 2002, del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 32. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 32

Impianti e sistemi fognari

1. Per le finalità previste dall'articolo 12 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 34, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 2.500 milioni (capitolo 85373), cui si provvede con parte delle disponibilità di fondi non vincolati relative ad assegnazioni extraregionali affluite al capitolo 4233 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 33. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 33

Cofinanziamento interventi comunitari-Territorio

1. Al fine di consentire la completa attuazione

degli interventi inseriti nella misura 4.1 del Programma operativo plurifondo della Sicilia 1994/1999, le cui obbligazioni, giuridicamente vincolanti, devono essere assunte entro il 31 dicembre 1999 ed i pagamenti relativi devono essere effettuati entro il 31 dicembre 2001, è autorizzata per l'esercizio finanziario 1999 la spesa di lire 20.000 milioni, che si iscrive al capitolo 85377 del bilancio della Regione.

2. All'onere di lire 20.000 milioni di cui al comma 1, si fa fronte con le maggiori entrate derivanti dall'incremento di pari importo del capitolo 1246 dello stato di previsione dell'entrata per l'anno 1999».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento 42.19:

“capitolo: 84904:

variazione: - 3.000 milioni;

amministrazione: Territorio.

Capitolo: 85227:

variazione: - 1.250 milioni;

amministrazione: Territorio.

Capitolo: 85229:

variazione: - 7.113 milioni;

amministrazione: Territorio.

Capitolo: 85358:

variazione: - 250 milioni;

amministrazione: Territorio.

Capitolo: 85383:

variazione: - 588 milioni;

amministrazione: Territorio.

Capitolo: 85655:

variazione: - 35 milioni;

amministrazione: Territorio.

Capitolo: 85377:

variazione: + 12.244 milioni;

amministrazione: Territorio»;

emendamento 42.19.1 interamente sostitutivo dell'emendamento 42.19:

«L'art. 33 è sostituito dal seguente:

“Articolo 33 - 1. Al fine di consentire la completa attuazione degli interventi inseriti nella misura 4 del Programma operativo plurifondo della Sicilia 1994/1999, le cui obbligazioni giuridicamente vincolanti devono essere assunte entro il 31 dicembre 1999 ed i pagamenti relativi devono essere effettuati entro il 31 dicembre 2001, è autorizzata per l'esercizio finanziario 1999 la spesa di lire 36.789 milioni, che si iscrive al capitolo 85377 del bilancio della Regione.

2. All'onere di lire 36.789 milioni di cui al comma 1 si fa fronte quanto a lire 20.000 milioni con le maggiori entrate derivanti dall'incremento di pari importo del capitolo 1246 dello stato di previsione dell'entrata per l'anno 1999, quanto a lire 16.789 mediante riduzione degli stanziamenti dei seguenti capitoli per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati:

Cap. 21252	4.703 milioni
Cap. 84904	3.000 milioni
Cap. 85227	1.100 milioni
Cap. 85229	7.113 milioni
Cap. 85358	250 milioni
Cap. 85383	588 milioni
Cap. 85655	35 milioni”».

TRICOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 42.19.1 rimodula una serie di capitoli e vorremmo capirci di più. Ne chiedo, pertanto, l'accantonamento.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, signori deputati, con la riprogrammazione del Pop 1994-99, effettuata nell'ultimo comitato di vigilanza, sono state riviste le dotazioni finanziarie di alcune misure; in particolare, ne sono state individuate alcune che presentano un'alta percentuale di utilizza-

zione e che ne sono ancora suscettibili essendo già definiti i programmi di intervento. Alcune di queste misure, onorevole Tricoli, quale quella riguardante gli impianti idrici (assessorato dei lavori pubblici) e la misura relativa agli interventi in favore dell'artigianato (assessorato cooperazione) sono state aumentate ma con finanziamenti esclusivamente a carico della Comunità europea e dello Stato, prevedendosi, per quanto riguarda la quota regionale, l'utilizzo del cosiddetto overbooking, cioè l'utilizzo di alcuni progetti che sono già stati presentati e che soddisfano interamente la quota regionale.

Per quanto riguarda, invece, la misura indicata all'articolo in discussione è stato già previsto l'incremento dello stanziamento del capitolo dello stato di previsione dell'entrata, è stato previsto un incremento del capitolo 85377 mediante la reiscrizione di somme andate in economia e nell'emendamento sostitutivo dell'articolo prevediamo l'integrazione di quel capitolo per consentire la piena attuazione del programma, che è già pronto, definito; si stanno, infatti, avviando i bandi per effettuare le gare entro il 31 dicembre e, quindi, per utilizzare le somme entro il 31 dicembre 2001.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 42.19.1, interamente sostitutivo dell'articolo 33.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 34. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 34

Manifestazioni turistiche anno 1994

1. Per le finalità previste dal comma 7, dell'articolo 1, della legge regionale 9 ottobre 1998, n. 27, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la ulteriore spesa di lire 1.000 milioni (capitolo 47724), cui si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21160 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento aggiuntivo 34.1.

«1. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a concedere, per l'esercizio finanziario 1999, un contributo di lire 100 milioni alla scuola regionale di sport per la Sicilia con sede in Ragusa per i fini istituzionali.

2. All'onere relativo si fa fronte mediante riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo 21252 del bilancio della Regione».

PIRO, assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, assessore per il bilancio e le finanze. Signor Presidente, intervengo soltanto per specificare che nell'emendamento 34.1, alla fine del comma 1, dopo le parole "fini istituzionali" vanno aggiunte le seguenti: "capitolo 48310".

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 34.1, con la precisazione dell'assessore Piro.

Il parere della Commissione?

DI MARTINO, presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame degli articoli accantonati. Si inizia con l'articolo 16.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento modificativo 16.1:

«Al comma 1, dopo le parole "previste dall'articolo" aggiungere le seguenti altre "otto e"».

Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 16 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 19 in precedenza accantonato ed agli emendamenti ad esso presentati.

Pongo in votazione l'emendamento 19.1 del Governo. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 19.2 del Governo. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 19.3.1 del Governo, interamente sostitutivo dell'emendamento 19.3. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 19.4 del Governo. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 19 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 22 ed ai relativi emendamenti.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Dichiaro di ritirare l'emendamento 42.22.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 22. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo 22.2, a firma dell'onorevole Cintola. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo 22.1 del Governo. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 23. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 35. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 35
Iniziative turistico-alberghiere

1. Per le finalità di cui alla legge regionale 1 luglio 1972, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzato, per l'esercizio finanziario 1999, il limite ventennale di impegno di lire 1.000 milioni (capitolo 87503).

2. All'onere di lire 1.000 milioni per l'esercizio finanziario 1999 si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo 87372 del bilancio della Regione per l'esercizio in corso. L'onere di lire 1.000 milioni a carico di ciascuno degli anni successivi trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, progetto 08.01.00, accantonamento codice 1001».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dal Governo:

emendamento 35.2:

«Al comma 1 sostituire le parole "lire 1.000 milioni" con "lire 2.500 milioni".

Sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. All'onere di lire 2.500 milioni previsto dal comma 1 si provvede, quanto a lire 1.000 milioni mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo 87372 del bilancio della Regione per l'esercizio 1999, e quanto a

lire 1.500 milioni con parte delle disponibilità del capitolo 60751, codice 2006, per lire 1.000 milioni, e codice 2007, per lire 500 milioni. L'onere di lire 2.500 milioni a carico di ciascuno degli anni 2000 e 2001 trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, progetto 08.01.00, accantonamento codice 1001".»;

– dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì e Fleres:

emendamento 35.1:

«Aggiungere il seguente comma:

"Per le finalità di cui alla legge regionale 1 luglio 1972, n. 32, e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la somma di lire 5.000 milioni

Capitoli	Variazioni
87503	+ 4.000 milioni
21160	– 4.000 milioni"

– dagli onorevoli Briguglio, Stancanelli, Tricoli:

emendamento 35.3:

«3. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a corrispondere per l'anno 1999 al comune di Taormina un contributo di lire 700 milioni da destinare a lavori di completamento ed all'arredamento della scuola "Convitto-albergo" ed un contributo di lire 300 milioni al Consorzio universitario per la formazione turistica internazionale, con sede in Taormina per il perseguimento delle sue finalità istituzionali.

4. All'onere complessivo di lire 1.000 milioni, di cui al comma 3, si fa fronte con l'apposito stanziamento di pari importo previsto al capitolo 60751, accantonamento codice 2006, del bilancio per l'esercizio finanziario 1999".».

Comunico altresì che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 35.2.1 sostitutivo dell'emendamento 35.2:

«Sostituire al comma 1 le parole "lire 1.000 milioni" con "lire 2.500 milioni".

Sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. All'onere di lire 2.500 milioni previsto dal

comma 1 si provvede, quanto a lire 1.000 milioni mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo 87372 e quanto a lire 1.500 milioni con parte delle disponibilità del capitolo 60783 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1999. L'onere di lire 2.500 milioni a carico di ciascuno degli anni 2000 e 2001 trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, progetto 08.01.00, accantonamento codice 1001"».

Pongo in votazione l'emendamento 35.2.1 del Governo, sostitutivo dell'emendamento 35.2. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

CROCE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 35.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'articolo 35 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che l'emendamento 35.3 a firma degli onorevoli Briguglio ed altri è da intendersi emendamento-articolo 35 bis.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.

Si passa all'articolo 36. Ne dò lettura:

«Articolo 36
Fondo trasporti

1. Per le finalità previste dalla legge regionale 19 agosto 1999, n. 19, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1999, la ulteriore spesa di lire

15.000 milioni (capitolo 48629), da destinare al pagamento dei contributi afferenti l'esercizio 1999.

2. All'onere di lire 15.000 milioni di cui al comma 1, si provvede con le maggiori entrate derivanti dall'articolo 7 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 (capitolo 5664)».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Croce, Beninati, Misuraca e Vicari:

emendamento 36.1:

«Emendamento aggiuntivo:

“Per le finalità previste dalla legge regionale 19 agosto 1999, n. 19, è autorizzata l'ulteriore spesa per l'anno 1999 di lire 35 mila milioni.

Capitolo
48629

Variazione
+ 20.000 milioni”».

– dal Governo:

emendamento 36.2:

«Emendamento aggiuntivo:

1. A decorrere dal 1° gennaio 2000 i regimi di aiuto a finalità regionale, già autorizzati dalla Commissione europea, sono uniformati ai criteri ed ai parametri fissati dalla stessa Commissione negli “Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale” pubblicati nella G.U.C.E. n. C 74 del 10 marzo 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Gli aiuti di cui al comma 1 ed i settori interessati sono quelli definiti nel suindicato atto comunitario.

3. Fino all'approvazione da parte della Commissione europea della carta degli aiuti a finalità regionale, prevista al punto 5 dei suddetti orientamenti, gli aiuti di cui al comma 1 vengono applicati nell'ambito della regola “de minimis”».

CROCE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 36.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 36. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che l'emendamento 36.2 del Governo è da considerarsi emendamento-articolo 36 bis.

TRICOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI. Signor Presidente, l'emendamento 36.2 introduce una riforma sostanziale nel settore dei trasporti, che, a mio avviso, non può essere disciplinata dalla Commissione Bilancio. Chiedo all'assessore Piro di illustrare l'emendamento.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, signori deputati, con il 31 dicembre 1999 sostanzialmente cesseranno tutti i regimi di aiuto a finalità regionale previsti; infatti, la Comunità europea ha comunicato che darà corso ai regimi di aiuto che sono stati effettivamente notificati e che hanno ricevuto l'approvazione della stessa.

Parecchi degli aiuti che la legislazione regionale prevede in questo momento o non sono stati ancora effettivamente notificati ovvero sono stati notificati ma non hanno ancora ricevuto l'approvazione da parte della Unione europea.

La conseguenza che si determinerà a partire dall'1 gennaio prossimo sarà quella di far cadere automaticamente gli aiuti che non hanno ricevuto l'approvazione della Comunità europea; nel senso che, anche se venissero erogati, sarebbero comunque sottoposti a un regime di eventuale caducazione e restituzione dell'aiuto stesso.

Conseguentemente, si è ritenuto opportuno, sia pure con grande cautela, presentare questo emendamento, anche se è intenzione del Go-

verno presentare un apposito disegno di legge, già predisposto, ma che, ovviamente, non avrebbe potuto trovare ingresso all'interno del disegno di legge in discussione. Dicevo, si è ritenuto opportuno presentare questo emendamento aggiuntivo nel tentativo, quanto meno, di salvare gli aiuti che comunque rientrano nel regime di compatibilità previsto dall'Unione europea, in attesa che l'Assemblea esamini ed approvi il disegno di legge organico sulla materia che riproduce quasi interamente quanto previsto dalla normativa nazionale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 36.2. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 37. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 37
Modifica della lettera e) dell'articolo 4 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 11

1. *Alla lettera e) dell'articolo 4 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 11, sopprimere le parole "30 per cento della dotazione del" e aggiungere dopo "destinato" la parola "anche"».*

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 38. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 38
Proroga convenzione SIAE

1. La convenzione stipulata il 4 luglio 1998 tra l'Assessorato del bilancio e delle finanze della Regione siciliana e la Società italiana autori ed editori, approvata con decreto assessoriale del 5 luglio 1998, n. 216, già prorogata al 31 dicembre 1998 con la legge regionale 5 gennaio 1999, n. 4, è ulteriormente prorogata al 31 dicembre 1999, mantenendo le percentuali di aggio fissate per l'anno 1997 ed escludendo qualunque procedura di adeguamento delle medesime».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 39. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 39

Integrazione disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi

1. All'articolo 2 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, è aggiunto il seguente comma:

«Le somme liquidate dalla provincia regionale per tributi, sanzioni ed interessi devono essere versate, secondo le modalità di cui ai commi 3 e 4, entro il termine di 90 giorni dalla notifica dell'avviso di liquidazione o dell'avviso di accertamento. Decorso tale termine senza che si sia provveduto al pagamento e salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, tali somme sono rimosse coattivamente mediante ruolo secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, e successive modificazioni. Il ruolo deve essere formato e reso esecutivo non oltre il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui l'avviso di liquidazione o l'avviso di accertamento sono stati notificati al soggetto passivo, ovvero, in caso di sospensione della riscossione, non oltre il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di scadenza del periodo di sospensione».

2. I termini previsti dai commi 10 e 11, del-

l'articolo 2, della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, per la notifica degli avvisi di liquidazione e di accertamento in rettifica, relativi al tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, dovuto per l'anno 1996, sono prorogati di un anno».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Scammacca della Bruca e Costa l'emendamento aggiuntivo 39.1:

«Modifiche alla legge regionale n. 39 del 1977

1. All'ultimo comma dell'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 1977, n. 39 le parole "sono accreditate al Presidente" vengono sostituite dalle seguenti "sono accreditate al dirigente dell'ufficio di segreteria della C.P.T.A."».

Assenti i firmatari, lo dichiaro decaduto.

Si passa all'esame dell'articolo 40. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 40

Abrogazione di norma

1. È abrogato l'articolo 5 della legge regionale 7 agosto 1990, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame dell'emendamento 35.3 a firma degli onorevoli Briguglio ed altri. Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

PIRO, assessore per il bilancio e le finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 41. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 41
*Autorizzazione alle variazioni
dei bilanci degli enti destinatari
di finanziamenti o contributi*

1. Gli enti destinatari dei finanziamenti e/o contributi disposti ai sensi della presente legge sono autorizzati ad apportare le conseguenti variazioni ai propri bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1999 entro quindici giorni dalla avvenuta notificazione del provvedimento di concessione del relativo finanziamento e/o contributo, nonché ad assumere impegni per l'utilizzo dei medesimi».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 41.1:

«Aggiungere il seguente comma:

“2. L'erogazione a favore dei soggetti beneficiari dei finanziamenti o dei contributi di cui al presente articolo può essere effettuata nell'anno 2000, in deroga a quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 32 della legge regionale n. 6 del 1997.”».

Comunico altresì che è stato presentato dal Governo l'emendamento 41.2, interamente sostitutivo dell'emendamento 41.1:

«Aggiungere i seguenti commi:

“2. L'erogazione a favore dei soggetti beneficiari dei finanziamenti o dei contributi di cui al presente articolo può essere effettuata nel-

l'anno 2000, in deroga a quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 32 della legge regionale n. 6 del 1997.

3. Il Presidente della Regione utilizza le somme di cui al capitolo 10005 del bilancio della Regione applicando le disposizioni di cui all'articolo 27, secondo comma, della legge 23 agosto 1988, n. 400”».

Pongo in votazione l'emendamento 41.2. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 41 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 42. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 42
*Variazioni agli stati di previsione
dell'entrata e della spesa
del bilancio della Regione*

1. Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1999 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle “A” e “B”, ivi incluse quelle derivanti dagli articoli precedenti”».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo:

emendamento 42.20:

«Alla tabella B sono introdotte le seguenti variazioni:

“capitolo: 10623
variazione: + 20 milioni;
amministrazione: Presidenza.

Capitolo: 14228
variazione: + 21 milioni;
amministrazione: Agricoltura e foreste.

Capitolo: 14709
variazione: + 105 milioni;
amministrazione: Agricoltura e foreste.

Capitolo: 54004
variazione: - 126 milioni;
amministrazione: Agricoltura e foreste.

Capitolo: 60783
variazione: - 2.246 milioni;
amministrazione: Bilancio e finanze.

Capitolo: 35217
variazione: + 400 milioni;
amministrazione: Cooperazione.

Capitolo: 37660
variazione: + 500 milioni;
amministrazione: Beni culturali.

Capitolo: 38108
variazione: + 1.000 milioni;
amministrazione: Beni culturali.

Capitolo: 38144
variazione: + 506 milioni;
amministrazione: Beni culturali»;

- dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì e Fleres:

emendamento 42.15:

«Emendamento aggiuntivo:

“Al capitolo 10685, rubrica Presidenza, relativo al rimborso delle spese legali sostenute dagli amministratori pubblici e dai dipendenti pubblici assolti nei processi intentati contro di loro sono aggiunti 1.000 milioni di lire:

Capitolo: 10685
variazione: + 1.000 milioni;
amministrazione: Presidenza.

Capitolo: 60783
variazione: - 1.000 milioni;
amministrazione: Bilancio”»;

- dagli onorevoli Croce, Fleres, Beninati e Provenzano:

emendamento 42.10:

“capitolo: 50491
Nota B
variazione: + 10.000 milioni;
amministrazione: Presidenza.

Capitolo: 50502
Nota B
variazione: - 10.000 milioni;
amministrazione: Presidenza”;

- dal Governo:

emendamento 42.21:

«Alla tabella B sono introdotte le seguenti variazioni:

“capitolo: 18706
variazione: + 5.000 milioni;
amministrazione: Enti locali.

Capitolo: 33738
variazione: - 5.000 milioni”»;

- dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì e Fleres:

emendamento 42.2:

«Emendamento aggiuntivo:

“Al capitolo 18706, rubrica enti locali, relativo ad indennità di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 17 del 1990, ‘Fondo per il miglioramento dei servizi di Polizia municipale’ sono aggiunti 15.000 milioni:

capitolo: 18706
variazione: + 15.000 milioni;
amministrazione: Enti locali.

Capitolo: 21160
variazione: - 15.000 milioni;
amministrazione: Bilancio”»;

– dagli onorevoli Trimarchi, Turano, Aulicino:

emendamento 42.16:

“capitolo: 18706

variazione: + 15.000 milioni;

amministrazione: Enti locali.

Capitolo: 21252

variazione: – 15.000 milioni;

amministrazione: Bilancio”.

– dagli onorevoli Castiglione, Liotta, Pignataro, Barbagallo G., Basile G., Calanna, Cintola, Guarnera, Lo Certo, Speciale, Speranza e Villari:

emendamento 42.18:

«Alla tabella B sono apportate le seguenti variazioni:

“capitolo: 18706

variazione: + 10.000 milioni;

amministrazione: Enti locali.

Capitolo: 18651

variazione: – 423 milioni;

amministrazione: Enti locali.

Capitolo: 19004

variazione: – 2.500 milioni;

amministrazione: Enti locali.

Capitolo: 19027

variazione: – 1.577 milioni;

amministrazione: Enti locali;

Capitolo: 25012

variazione: – 1.000 milioni;

amministrazione: Industria.

Capitolo: 29553

variazione: – 1.500 milioni;

amministrazione: Lavori pubblici.

Capitolo: 35312

variazione: – 1.000 milioni;

amministrazione: Cooperazione.

Capitolo: 48251

variazione: – 2.000 milioni;

amministrazione: Turismo”».

– dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì, Fleres:

emendamento 42.3:

“capitolo: 21262

variazione: + 4.000 milioni;

amministrazione: Bilancio.

Capitolo: 60763

variazione: – 4.000 milioni;

amministrazione: Bilancio”.

– dal Governo:

emendamento 42.24:

«Alla tabella B sono introdotte le seguenti variazioni:

“capitolo: 60759

variazione: + 30 milioni;

amministrazione: Bilancio.

Capitolo: 60783

variazione: – 30 milioni;

amministrazione: Bilancio”.

– dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì e Fleres:

emendamento 42.6:

«Al capitolo 88404 relativo a contributi in favore di enti pubblici ed enti, istituti e società sportive regolarmente costituiti e riconosciuti ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 27 del 1998.

“Capitolo: 88404

variazione: + 4.000 milioni;

amministrazione: Turismo.

Capitolo: 48002

variazione: – 1.000 milioni;

amministrazione: Turismo.

Capitolo: 47653

variazione: – 1.000 milioni;

amministrazione: Turismo.

Capitolo: 25014

variazione: - 2.000 milioni;
amministrazione: Industria»;

- dal Governo:

emendamento 42.23:

«Alla tabella B sono introdotte le seguenti variazioni:

“capitolo: 35054
variazione: + 17 milioni;
amministrazione: Cooperazione.

Capitolo: 35061
variazione: - 64 milioni;
amministrazione: Cooperazione.

Capitolo: 35064
variazione: + 27 milioni
amministrazione: Cooperazione.

Capitolo: 35067
variazione: + 20 milioni;
amministrazione: Cooperazione.

Capitolo: 35311
variazione: + 500 milioni;
amministrazione: Cooperazione.

Capitolo: 75415
variazione: - 500 milioni;
amministrazione: Cooperazione;

- dagli onorevoli Croce, Fleres, Beninati e Provenzano:

emendamento 42.11:

«Al capitolo 35504 relativo a contributi in favore di imprese artigiane singole ed associate per assunzione apprendisti.

“capitolo: 35504
nota: F;
variazione: + 10.000 milioni;

- dal Governo:

emendamento 42.27:

«Emendamento aggiuntivo:

“1. Lo stanziamento del capitolo 35611 del

bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1999, è incrementato di lire 380 milioni per consentire la manutenzione e l'ammodernamento tecnologico dei natanti di proprietà della Regione siciliana.

2. Al relativo onere si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 60783 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1999.”»;

- dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì e La Grua:

emendamento 42.4:

«Al capitolo 38086, rubrica beni culturali, relativo a “Contributo annuo alla Unione italiana ciechi per il funzionamento della stamperia Braille” sono aggiunte lire 500 milioni.

Capitolo: 38086
variazione: + 500 milioni;
amministrazione: Beni culturali.

Capitolo: 75058
variazione: - 500 milioni;
amministrazione: Cooperazione».

- dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì, Fleres:

emendamento 42.5:

«Al capitolo 37352, rubrica beni culturali, relativo a “Contributi annui agli istituti per ciechi T. Ardizzone Gioeni” di Catania e “Opere Florio e A. Salamone” di Palermo per il conseguimento dei relativi fini istituzionali, sono aggiunti 2.000 milioni.

Capitolo: 37352
variazione: + 2.000 milioni;
amministrazione: Beni culturali.

Capitolo: 38460
variazione: - 2.000 milioni;
amministrazione: Beni culturali»;

- dagli onorevoli Barone e Fleres:

emendamento 42.1:

“capitolo: 37660

variazione: + 500 milioni;
amministrazione: Beni culturali.

capitolo: 21252
variazione: - 500 milioni;
amministrazione: Bilancio».

- dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì e Fleres:

emendamento 42.8:

«Al capitolo 37658, rubrica beni culturali, relativo a "Contributo in favore del consorzio per il libero istituto di studi universitari, con sede in Trapani per le finalità istituzionali" sono aggiunti 1.000 milioni.

Capitolo: 37658
variazione: + 1.000 milioni;
amministrazione: Beni culturali.

Capitolo: 38460
variazione: - 1.000 milioni;
amministrazione: Beni culturali».

- dagli onorevoli Croce, Fleres, Beninati e Provenzano:

emendamento 42.14:

«Per il raggiungimento delle finalità previste dalle norme collegate e dallo statuto del centro è concesso, per l'anno 1999 alla scuola di fisica "Ettore Majorana", un contributo integrativo di lire 1.000 milioni (cap. 37662).

Capitolo: 37662
Nota A
variazione: + 1.000 milioni;
amministrazione: Beni culturali».

- dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì e Fleres:

emendamento 42.12:

«Al capitolo 38018, rubrica beni culturali, relativo a "Contributi in favore delle associazioni concertistiche di interesse generale, provinciale e locale" sono aggiunti 1.400 milioni.

Capitolo: 38108

variazione: + 1.400 milioni;
amministrazione: Beni culturali.

Capitolo: 38460
variazione: - 1.400 milioni;
amministrazione: Beni culturali»;

- dal Governo:

«Sostituire l'emendamento 42.27 con il seguente 42.27.A:

Vigilanza della pesca

1. Per la manutenzione straordinaria e l'ammodernamento tecnologico dei natanti di proprietà dell'Amministrazione regionale destinati alla vigilanza della pesca è autorizzata la spesa di lire 380 milioni (cap. 75781).

2. Al relativo onere si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 60783 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio 1999.»;

- dagli onorevoli Croce, Fleres, Beninati, Provenzano:

emendamento 42.13:

«Al capitolo 38110, rubrica beni culturali, relativo a "Contributi ad associazioni bandistiche..." sono aggiunti 300 milioni.

Capitolo: 38110
Nota F
variazione: + 300 milioni;
amministrazione: Beni culturali»;
- dagli onorevoli Croce, Pagano, Bufardecì, Fleres:

emendamento 42.9:

«Al capitolo 38144, rubrica beni culturali, relativo a "Contributi per l'esercizio delle tonnare attive compresi l'acquisto e la manutenzione di imbarcazioni, di attrezzature e di reti" sono aggiunti 506 milioni.

Capitolo: 38144
variazione: + 506 milioni;
amministrazione: Beni culturali.

Capitolo: 37985
variazione: - 506 milioni;
amministrazione: Beni culturali».

- dagli onorevoli Croce, Castiglione, Misuraca, Alfano, Fleres, Beninati, Provenzano:

emendamento 42.7:

«Indennizzo espropri di interesse archeologico, monumentale e di cose di arte antica.

Capitolo: 78101
variazione: + 4.000 milioni;
amministrazione: Beni culturali.

Capitolo: 21207
variazione: - 4.000 milioni;
amministrazione: Beni culturali».

- dal Governo:
emendamento 42.26:

Capitolo: 44203
variazione: + 150 milioni;
amministrazione: Territorio.

Capitolo: 44204
variazione: + 20 milioni;
amministrazione: Territorio.

Capitolo: 45004
variazione: - 170 milioni;
amministrazione: Territorio».

dal Governo:

emendamento 42.25:

«Emendamento aggiuntivo:

“1. Sugli stanziamenti autorizzati con la presente legge le amministrazioni competenti sono autorizzate ad assumere impegni di spesa entro e non oltre 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”».

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Si-

gnor Presidente, per quanto riguarda tutti gli emendamenti presentati alle tabelle A e B il Governo intenderebbe presentare una tabella sostitutiva di alcuni di essi e precisamente degli emendamenti: 42.20, 42.21, 42.24, 42.23 e 42.26.

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, la proposta del Governo è più che ragionevole, tuttavia, trattandosi di iniziative legislative delicatissime e non potendoci permettere nemmeno errori materiali, invece di improvvisare, sarebbe opportuno sospendere per qualche minuto la seduta per riformulare l'intera tabella; in tal modo avremo la certezza di non commettere errori ed eviteremo spiacevoli incidenti successivamente.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, assessore Piro, vi sono alcuni emendamenti, credo due, che vedono convergere le posizioni della maggioranza e quelle dell'opposizione. Mi riferisco agli emendamenti riguardanti il capitolo relativo al “Fondo per il miglioramento dei servizi di Polizia municipale”; c'è anche un emendamento del Governo in proposito che, tuttavia, riteniamo non del tutto esauriente rispetto al fabbisogno. Mi chiedo, a questo punto, se e in che termini gli emendamenti convergenti della maggioranza e dell'opposizione verranno accolti e, in caso affermativo, se per intero o in parte.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevole Fleres per quanto riguarda la questione da lei posta, il Governo ha presentato un emendamento che integra il capitolo, già rimpinguato in Commissione di 5 mi-

liardi per un totale di 15 miliardi, con ulteriori 5 miliardi, per cui lo stanziamento complessivo per l'anno 1999 ammonterà a 20 miliardi, cioè circa 3 miliardi in meno dello stanziamento dell'anno 1998.

Devo dire che abbiamo trovato grande senso di responsabilità e disponibilità da parte di alcune organizzazioni sindacali durante la trattativa svoltasi (vi ho partecipato con un ruolo assolutamente secondario nella qualità di assessore per il bilancio) con l'assessore per gli enti locali responsabile del settore. Complessivamente – dicevo – si è avuto da parte dell'organizzazione sindacale grande senso di responsabilità, prendendo atto che con grande sforzo si è portato questo capitolo – che, ricordo, all'inizio dell'anno era “per memoria” – fino a 20 miliardi: si è portato da zero a 20 miliardi nel corso dell'anno, recuperando quasi integralmente lo stanziamento previsto nel 1998 che, in realtà, era di 23 miliardi.

Credo, dunque, che con lo sforzo compiuto, grazie all'aiuto e al senso di responsabilità dimostrati dagli operatori del settore, per quest'anno la partita possa chiudersi così; l'anno prossimo vedremo di impostare per tempo un ragionamento, come già è stato fatto, per appostare uno stanziamento congruo.

PRESIDENTE. Per consentire la distribuzione degli emendamenti e la riscrittura della tabella, sospendo la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 19.30,
è ripresa alle ore 19.45)*

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Adragna ha chiesto congedo per la seduta odierna. Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Riprende l'esame del disegno di legge 999/A

LIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIOTTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se ho capito bene la proposta dell'assessore per il bilancio la nuova tabella che il Governo si accinge a presentare dovrebbe far decadere tutti gli emendamenti non accolti o accorpati all'interno della stessa.

A me sembra che questa procedura sia in qualche modo coattiva rispetto alla volontà dell'Aula. Credo che ciascun emendamento sia degno di essere discusso e votato in Aula. In particolare, riferendomi a quello riguardante il capitolo 18706 “Fondo per il miglioramento dei servizi di Polizia municipale”, desidero puntualizzare che è vero che nel bozzone presentato alla fine dell'anno scorso non c'erano somme appostate, che era “per memoria”, ma è altrettanto vero che in quel bozzone quasi il 50 per cento dei capitoli del bilancio figurava “per memoria”, che era soltanto un bozzone tecnico sul quale si fecero due note di variazione e che il vecchio modo di approvare il bilancio prevedeva, di fatto, tale tipo di percorso, cioè di procedere per note di variazione. Dunque, non si può sostenere adesso che stiamo passando da zero lire di stanziamento di allora a venti miliardi di ora, perché di fatto, stiamo passando dai 25 miliardi dello stanziamento dell'anno scorso ai 20 di adesso. Questa è la realtà.

Concludendo, signor Presidente, visto che al capitolo 18706 sono stati presentati almeno tre emendamenti che esprimono le posizioni di tutta l'Aula, dal centrosinistra al centrodestra, invito il Governo a prendere in considerazione l'opportunità di cogliere l'indirizzo che questi emendamenti danno al Governo e a fornire una risposta adeguata, che certamente non può essere quella contenuta nel preannunciato emendamento che il Governo si accinge a presentare.

PIRO, assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, assessore per il bilancio e le finanze. Signor Presidente, in rapporto alle osservazioni testé svolte dall'onorevole Liotta, chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la seduta è sospesa per dieci minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 19.47,
è ripresa alle ore 20.36)*

La seduta è ripresa.
Comunico che è stato presentato dal Governo
l'emendamento 42 bis.

*«Alla Tabella "B" sono apportate le seguenti
variazioni:*

Presidenza della Regione:

capitolo: 10511 (N.I.)
+ 105 milioni;
E;
L.V. 0/99.

Capitolo: 10623
+ 20 milioni.

Capitolo: 50505 (N.I.)
+ 5.153 milioni;
E;
L.V. 0/99.

Agricoltura e Foreste:

capitolo: 14208
- 30 milioni.

Capitolo: 14228
+ 21 milioni.

Capitolo: 14244
+ 30 milioni.

Capitolo: 14709
+ 105 milioni.
Capitolo: 54004
- 126 milioni.

Enti locali:

capitolo: 18706
+ 5.000 milioni.

Bilancio e Finanze:

capitolo: 21252
- 4.464 milioni.

Capitolo: 60759
+ 30 milioni.

Capitolo: 60763 (V)
- 7.660 milioni.

Capitolo: 60783
- 11.331 milioni.

Lavori pubblici:

capitolo: 29553
+ 687 milioni;
B;
L.V. 0/99.

Capitolo: 68355
- 1.000 milioni.

Capitolo: 68356
- 1.000 milioni.

Capitolo: 69901
+ 1.000 milioni.

Capitolo: 70301
+ 2.500 milioni.

Capitolo: 70315
+ 1.550 milioni

Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Pro-
fessionale, Emigrazione:

capitolo: 33715 (N.I.)
+ 1.400 milioni;
E;
L.V. 0/99.
Capitolo: 33719
- 1.300 milioni;
B;
L.V. 0/99.

Capitolo: 33732
+ 1.300 milioni;
E;
L.V. 0/99.

Capitolo: 33733
- 1.400 milioni;

E;
L.V. 0/99.

Capitolo: 33738
- 8.691 milioni.

Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca:

capitolo: 35054
+ 17 milioni.

Capitolo: 35061
- 64 milioni.

Capitolo: 35064
+ 27 milioni.

Capitolo: 35067
+ 20 milioni.

Capitolo: 35063
+ 2 milioni.

Capitolo: 35217
+ 400 milioni.

Capitolo: 35311
+ 500 milioni.

Capitolo: 35321 (N.I.)
+ 85 milioni;
E;
L.V. 0/99.

Capitolo: 75415
- 585 milioni.

Cap. 75781 (N.I.)
- 380 milioni;
E;
L.V. 0/99.

Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione:

capitolo: 37660
+ 500 milioni.

Capitolo: 37662
+ 400 milioni.

Capitolo: 37996 (N.I.)
+ 500 milioni;
E;
L.V. 0/99.

Capitolo: 38108
+ 1.000 milioni.

Capitolo: 38110
+ 300 milioni.

Capitolo: 38144
+ 506 milioni.

Capitolo: 38150 (N.I.)
+ 150 milioni;
E;
L.V. 0/99.

Capitolo: 78101
+ 4.000 milioni.

Territorio e Ambiente:

capitolo: 44203
+ 150 milioni.

Capitolo: 44204
+ 20 milioni.

Capitolo: 45004
- 170 milioni.

Capitolo: 84904
- 3.000 milioni.

Capitolo: 85227
- 1.100 milioni.

Capitolo: 85229
- 7.113 milioni.

Capitolo: 85358
- 250 milioni.

Capitolo: 85375 (V)
+ 7.660 milioni.

Capitolo: 85377
+ 16.789 milioni.

Capitolo: 85383
- 588 milioni.

Capitolo: 85655
- 35 milioni.

Capitolo: 85359
- 4.000 milioni

Turismo, Comunicazioni e Trasporti:

capitolo: 48310 (N.I.)
+ 100 milioni;
E;
L.V. 0/99.

Capitolo: 87503
+ 1.500 milioni;
D;
L.V. 0/99».
Si passa all'emendamento 42.15.

FLERES. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 42.10, a firma Croce, Fleres, Beninati e Provenzano.

FLERES. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'esame congiunto degli emendamenti 42.2, 42.16 e 42.18.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, a seguito degli interventi che sono stati svolti in Aula, il Governo ha presentato un ulteriore emendamento di riscrittura alla tabella testé presentata con il quale lo stanziamento del capitolo 18706, inizialmente incrementato di cinque miliardi, è incrementato di altri tre miliardi. Credo in questo modo di avere soddisfatto le richieste avanzate dai colleghi in proposito.

CROCE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 42.2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

AULICINO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 42.16.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

LIOTTA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 42.18.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CROCE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare gli emendamenti 42.3, 42.6, 42.11, 42.4, 42.5 e 42.8.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Comunico che all'emendamento 42 bis del Governo è stato presentato dallo stesso subemendamento 42 bis.1:

“Capitolo: 18706
+ 3.000 milioni.

Capitolo: 85359
- 3.000 milioni”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Informo che, in caso di approvazione dell'emendamento 42 bis, come modificato, si intenderebbero superati gli emendamenti 42.20, 42.21, 42.24, 42.23, 42.26, 42.1, 42.12, 42.13, 42.9 e 42.7.

CROCE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCE. Signor Presidente, onorevole assessore, onorevoli colleghi, complessivamente condivido l'impostazione data dal Governo a tutta la manovra, almeno per quanto riguarda gli ultimi emendamenti. Apprezzo il fatto che per la prima volta il Governo abbia tenuto conto delle mie argomentazioni espresse all'Aula e allo stesso allorquando, qualche mese addietro, sollecitai il Governo ad un'iniziativa forte in favore del Centro Ettore Majorana di Erice.

Infatti, per il ruolo che svolge il Centro Ettore Majorana nel mondo, credo sia importante che il Parlamento siciliano dia un segnale di attenzione soprattutto su questioni rilevanti quale quella relativa alla costituzione di un "world lab", un laboratorio mondiale che si interessa di questioni come l'emergenza planetaria, (sono previsti in proposito appuntamenti importanti nel prossimo anno) e sul quale problema intendo rassegnare al Parlamento una considerazione.

Capire l'immensa verità dell'Universo è stato il sogno di tutti i pensatori, di tutte le civiltà. Oggi si può affermare, grazie alle conquiste della scienza, che l'immensa varietà dell'Universo nasce da una sola forza fondamentale della natura. Negli ultimi cento anni abbiamo studiato e scoperto molto di più di quanto è avvenuto nelle migliaia di anni passati della nostra civiltà.

Nell'immaginario collettivo si è formato il paradosso di una scienza capace di innalzare la longevità dell'uomo, di riempirgli la vita di utili marchingegni e, pur tuttavia, nascosta dietro questa maschera benevola, si cela il nefasto e nefando volto della morte costruttrice di migliaia di ordigni bellici, distruttrice dell'ambiente e fomentatrice del sottosviluppo. Si pensi agli arsenali pieni di bombe "H", all'effetto serra, alle piogge acide, al buco nella fascia dell'ozono, all'olocausto ambientale, allo scontro nord-sud tra paesi ricchi e poveri.

Il concetto di interesse collettivo, di interesse diffuso si fa lentamente, purtroppo, e faticosamente strada nel nostro mondo; è quindi necessario che la parte più colta della società civile aiuti a sensibilizzare l'opinione pubblica di tutti i Paesi.

Vi è bisogno di una forte volontà politica per

tradurre in fatti concreti i progetti e per ristabilire l'equilibrio attualmente ma non definitivamente compromesso.

A tal proposito, le parole di condanna, ma anche di speranza del Pontefice Giovanni Paolo II oltre ad essere un monito debbono rappresentare, per chi ha responsabilità di guida nella società, uno stimolo, un obbligo morale ad abbandonare gli egoismi della nostra cosiddetta società civilizzata e a ricercare con più incisività un aiuto per coloro che stanno peggio di noi. Il "world lab", creato dal professor Zichichi ad Erice presso il Centro Ettore Majorana, rappresenta un altro paradosso in una Sicilia che lotta per staccarsi da una condizione di subalternità economica, che cerca un suo equilibrio, un nuovo ruolo per il Terzo millennio al centro del Mediterraneo, quello che fu per centinaia di anni il centro del mondo.

Ad Erice, da oltre trent'anni, si persegue il progetto per realizzare un laboratorio mondiale aperto ai migliori cervelli senza barriere razziali, ideologiche, politiche, religiose, geografiche e la classe politica che guida l'Isola si accorge di questa presenza soltanto leggendo la stampa o ricevendo i bollettini delle centinaia di corsi che il Centro organizza.

Ciò che è peggio è che nulla o poco più ha fatto in questi anni per favorirne l'attività di volontariato, un nuovo modo di intendere la collaborazione scientifica internazionale senza segreti e senza frontiere.

È da Erice che sono partite alcune delle più importanti battaglie per la sensibilizzazione del mondo rispetto al tema delle emergenze planetarie che lì sono state individuate e studiate per concorrere a ridurre gli effetti devastanti. Questo immenso patrimonio, questo crogiolo di conoscenze è stato vissuto, però, come la classica "torre eburnea", lontano dalla società civile.

Occorre, dunque, che il Governo siciliano sia più sensibile e concretamente vicino a chi, amando la pace e il bene collettivo non soltanto a parole, desidera con questo "world lab" costruirli giorno dopo giorno con i fatti.

La richiesta di un contributo integrativo a favore del Centro Ettore Majorana si riferisce al potenziamento, al funzionamento ed alla realizzazione di questo grande laboratorio che nel Terzo millennio dovrà affrontare problemi grossissimi, come le emergenze planetarie.

Certo, 400 milioni non risolvono il problema, ma aiutano.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 42 bis del Governo, come modificato. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 42 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che all'emendamento 42.27.A del Governo, precedentemente comunicato, è stato presentato dallo stesso l'emendamento 42.27.1:

«Aggiungere i seguenti commi:

“3. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti è autorizzato a far fronte direttamente ai pagamenti derivanti dall'organizzazione dei campionati mondiali di ciclismo 1994 con le disponibilità del capitolo 47651, esercizio 1999.

4. Al comma 3 dell'articolo 30 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, l'espressione: “alla data di entrata in vigore della presente legge” è sostituita con l'espressione “alla data del 31 gennaio 2000”».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 42.27.A, come modificato.

Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Dichiaro superato l'emendamento 42.27.

Comunico che all'emendamento 42.14, precedentemente comunicato, è stato presentato dal Governo l'emendamento 42.14.1, interamente sostitutivo:

«L'emendamento 42.14 è sostituito dal seguente:

1. “L'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione è autorizzato a concedere, per l'anno 1999, un contributo straordinario di lire 400 milioni alla scuola di fisica “Ettore Majorana” (cap. 37662).

2. All'onere relativo si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 60783”».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che all'emendamento 42.25 del Governo, precedentemente comunicato, è stato presentato dallo stesso l'emendamento 42.25.1, interamente sostitutivo:

«L'emendamento 42.25 è sostituito dal seguente:

1. “Le Amministrazioni competenti sono autorizzate ad assumere impegni di spesa sugli stanziamenti autorizzati con la presente legge

entro e non oltre 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Per l'anno 1999 non si applica l'art. 4, comma 4 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni ai capitoli di spesa in conto capitale che per effetto della presente legge subiscono variazioni incrementative ed entro i limiti dell'ammontare delle medesime»».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 43. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«Articolo 43

Variazioni al quadro sintetico di cassa

1. Al quadro sintetico delle previsioni di cassa allegato al bilancio della Regione siciliana per l'anno 1999 sono apportate le seguenti variazioni:

ENTRATA

Titolo 04 - Accensione di prestiti - 1.300.000 milioni

SPESA

Fondo di riserva di cassa - 412.000 milioni
Gestione di tesoreria - 888.000 milioni»».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 43.1, interamente sostitutivo dell'articolo 43:

«L'articolo 43 è sostituito come segue:

“1. Al quadro sintetico delle previsioni di cassa allegato al bilancio della Regione siciliana per l'anno 1999 sono apportate le seguenti variazioni:

ENTRATA

Titolo 04 - Accensione di prestiti - 1.300.000 milioni

SPESA

Fondo di riserva di cassa - 380.000 milioni
Gestione di tesoreria - 920.000 milioni»».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 482 «Interventi in favore dell'Ente Fiera di Messina», a firma degli onorevoli Fleres, Beninati e Croce;

numero 483 «Interventi a livello nazionale per l'abolizione della pena di morte in Turchia» a firma degli onorevoli La Corte, Guarnera, Mele, Pezzino e Forgione;

numero 485 «Ampliamento delle convenzioni con gli istituti di credito - articolo 22 della legge regionale 25/93» a firma degli onorevoli Croce, Beninati, Bufardecì, Fleres, Pagano;

numero 486 «Risanamento della città di Messina - legge regionale 10/90 per recupero fondi» a firma degli onorevoli Beninati, Croce, Pagano, Bufardecì, Fleres;

numero 488 «Interventi per consentire ai dipendenti RESAIS di effettuare lavoro straordinario», a firma degli onorevoli Tricoli, Stanca-nelli, La Grua, Virzì, Catanoso, Briguglio, Granata, Ricotta, Caputo, Scalia, Strano e Sottosanti;

numero 489 «Finanziamento dei piani di in-

serimento professionale di tipo "a"» a firma degli onorevoli Cintola, Di Martino, Barbagallo Giovanni, Giannopolo, Galletti, Liotta, Speranza, Ortisi, Pezzino, Calanna, Croce, Misuraca e Costa;

numero 490 «Proroga del progetto di pubblica utilità nel settore dei beni culturali della cooperativa "Officina Edile di Villafrati"», a firma degli onorevoli Tricoli, Stancanelli, La Grua, Virzì, Catanoso, Briguglio, Granata, Ricotta, Caputo, Scalia, Strano e Sottosanti;

numero 491 «Interventi per accertare le condizioni di pericolo degli edifici e delle aree presenti nei centri urbani siciliani e nel loro hinterland», a firma dell'onorevole Fleres;

numero 492 «Opportuni interventi per rideterminare i canoni relativi a concessioni demaniali marittime», a firma degli onorevoli Alfano, Barone, Basile Filadelfio, Beninati, Bufardeci, Catania, Cimino, Croce, D'Aquino, Fleres, Grimaldi, Leontini, Misuraca, Pagano, Scoma e Vicari;

numero 493 «Realizzazione impianti sportivi», a firma degli onorevoli Alfano, Barone, Basile Filadelfio, Beninati, Bufardeci, Catania, Cimino, Croce, D'Aquino, Fleres, Grimaldi, Leontini, Misuraca, Pagano, Scoma e Vicari;

numero 494 «Interventi per il potenziamento dell'organico del personale di vigilanza e di assistenza nonché per il miglioramento della struttura e delle condizioni del carcere di Piazza Lanza a Catania», a firma dell'onorevole Fleres;

numero 495 «Iniziative per il rilancio del turismo in Sicilia», a firma degli onorevoli Fleres, Beninati, Croce, Leontini e Alfano;

numero 496 «Modifica ed integrazione delle norme regionali che regolano il rimborso delle spese legali ad amministratori pubblici», a firma degli onorevoli Croce e Fleres.

Si passa all'ordine del giorno numero 482 «Interventi in favore dell'Ente Fiera di Messina», a firma degli onorevoli Fleres, Beninati e Croce.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

l'Ente Fiera di Messina vive ormai da tempo in condizioni di assoluta precarietà, a causa di un antico contenzioso con l'Autorità portuale, che rivendica la corresponsione di canoni concessori che sono particolarmente onerosi, e del conseguente pericolo di chiusura del sito fieristico, già programmata per il 1° gennaio 2000;

l'eventuale chiusura della Fiera provocherebbe il licenziamento dei lavoratori ed una forte ricaduta sui livelli occupazionali di Messina, anche nei settori dell'indotto, nonché gravi effetti sull'economia della città e della Sicilia a causa del venir meno di una fonte importante di attività economiche;

al di là dell'attuale assetto istituzionale e societario, che ha bisogno di una profonda revisione, anche alla luce delle recenti direttive comunitarie in materia, è necessario che, nelle more dell'individuazione di future strategie e prospettive gestionali, la Fiera possa continuare ad operare;

in attesa dell'individuazione di altre aree disponibili, da attrezzare anche con l'ausilio dei mezzi finanziari derivanti da "Agenda 2000", è opportuno che l'attività continui a svolgersi nell'attuale cittadella, tenuto anche conto delle esigenze dell'Autorità portuale e degli enti locali messinesi;

è necessario che il Governo della Regione, le istituzioni locali, le parti sociali e le categorie produttive partecipino al processo di mantenimento, di riordino, rilancio e riqualificazione delle attività fieristiche messinesi, intervenendo anche nei confronti del Ministero dei trasporti e del Governo nazionale in genere, affinché tutti operino sinergicamente nel raggiungimento di un così importante obiettivo;

le organizzazioni sindacali e di categoria, già ascoltate dalla Commissione, hanno condiviso l'esigenza di un riassetto complessivo delle strutture fieristiche messinesi che abbia come presupposto intanto il mantenimento e lo svolgimento dell'attività programmata,

impegna il Governo della Regione

1) a farsi portavoce in sede di programmazione dei lavori parlamentari dell'esigenza di porre all'ordine del giorno il disegno di legge n. 975, avente per oggetto: "Contributo straordinario a favore dell'Ente autonomo fiera di Messina";

2) ad intervenire presso il Ministero dei trasporti affinché disponga tariffe concessorie più basse, così come già accade per altre realtà economiche;

3) ad intervenire nei confronti dell'Autorità portuale, affinché attenda l'esito dell'esame del già citato disegno di legge n. 975 prima di procedere all'esecuzione del provvedimento di sequestro e sgombero della cittadella fieristica messinese e provvedere successivamente a garantire la fruibilità dell'area da parte dell'Ente per il tempo necessario alla ridefinizione dell'intera questione gestionale e all'individuazione di un nuovo sito;

4) ad intervenire nei confronti del comune, della provincia, della camera di commercio di Messina, affinché partecipino al rilancio delle attività ed alla ridefinizione degli assetti statutari, amministrativi, gestionale e societari della Fiera di Messina e del sistema fieristico siciliano;

5) a promuovere una conferenza di servizi con i soggetti interessati, nel corso della quale affrontare i temi del mantenimento, della riorganizzazione della Fiera di Messina, anche con la costituzione di un nuovo assetto giuridico gestionale, coerente con le direttive comunitarie, capace di raggiungere un tale obiettivo eventualmente in un sito diverso da quello attualmente utilizzato». (482)

FLERES - BENINATI - CROCE

BATTAGLIA, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo intanto per dare un'informazione all'Aula; non so se i colleghi della provincia di Messina, in particolare, già conoscono: il TAR ha sospeso l'ordinanza in base alla quale avrebbero dovuto essere apposti i sigilli a partire dal 1° gennaio 2000, per cui, in qualche maniera, la drammaticità della situazione, almeno sotto questo aspetto, è temporaneamente superata. Inoltre per dire che quanto richiesto al punto 5) dell'ordine del giorno, cioè l'indizione di una conferenza di servizi, è stato già fatto. Non so se i colleghi richiedano che se ne faccia un'altra; personalmente posso dire che non credo sia utile promuoverne un'altra come la precedente. Tuttavia, poiché l'ordine è in linea con quanto il Governo ha sostenuto proprio nel corso di quella conferenza di servizi, esprimo parere favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 483 «Interventi a livello nazionale per l'abolizione della pena di morte in Turchia», a firma degli onorevoli La Corte, Guarnera ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

il leader curdo Abdullah Ocalan è stato condannato a morte tramite impiccagione dall'autorità giudiziaria della Turchia;

la Cassazione turca ha respinto la richiesta di

appello dichiarando la regolarità del processo svoltosi in primo grado: pertanto la condanna a morte è definitiva;

la Corte Europea per i diritti umani ha chiesto al Governo turco la sospensione della pena fino alla decisione che la stessa Corte adotterà sul ricorso presentato da Ocalan;

il Governo della Turchia non ha concesso la sospensione, rinviando ogni decisione sino a quando non sarà espletata anche l'ultima possibilità che la legge turca riconosce al condannato, e cioè il riesame tecnico della sentenza;

considerato che:

il leader curdo Ocalan si è impegnato per la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto che da anni insanguina la Turchia;

la decisione di Abdullah Ocalan è stata accompagnata dalla scelta del PKK di abbandonare la lotta armata, di praticare fin dal settembre 1998 il cessate il fuoco e dalla decisione di numerosi suoi dirigenti combattenti in Turchia o esuli in Europa di consegnarsi alle autorità turche per ribadire la volontà di negoziare la pace;

l'esecuzione della condanna a morte contro il leader del PKK comprometterebbe irrimediabilmente ogni possibilità di risoluzione pacifica del conflitto;

la Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo, organo della Convenzione europea sui diritti umani di cui la Turchia fa parte, discuterà nelle prossime settimane la richiesta di sospensione della pena di morte presentata dai legali di Ocalan;

la sentenza che ha confermato la condanna a morte di Ocalan è l'epilogo di un processo nel corso del quale sono stati ripetutamente violati i principi fondamentali dello stato di diritto sanciti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, sottoscritta e ratificata anche dalla Turchia;

l'Unione europea ha già accettato la candida-

tura all'adesione della Turchia nell'Unione stessa;

il Presidente turco Ecevit, nei giorni scorsi, si è espresso a favore dell'abolizione della pena di morte nel suo Paese, considerandola *condicio sine qua non* per l'entrata della Turchia in Europa,

impegna il Governo della Regione

ad esercitare tutte le pressioni necessarie sul Governo nazionale, affinché quest'ultimo, partendo dalla sentenza che ha riconosciuto l'asilo politico in Italia al leader del PKK, ne faccia la base giuridica per chiedere che a Ocalan sia attribuito dall'Alto Commissario Onu per i rifugiati uno status riconosciuto internazionalmente che garantirebbe la sua incolumità;

ad esercitare tutte le pressioni necessarie sul Governo nazionale affinché esprima voto contrario all'effettivo ingresso della Turchia nell'UE se non venissero soddisfatte tutte le condizioni che sono state poste, prima fra tutte l'abolizione della pena capitale, in quanto l'Unione europea non è un'intesa meramente economica ma soprattutto culturale e politica che fa del rispetto dei diritti dell'uomo, e dell'abolizione della pena di morte, condizione indispensabile per entrarne a fare parte». (483)

LA CORTE - GUARNERA
MELE - PEZZINO - FORGIONE

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BATTAGLIA, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 485 «Ampliamento delle convenzioni con istituti di credito - art. 22 della l.r. 25/93», a firma degli onorevoli Croce, Beninati, Bufardeci, Fleres, Pagano.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

l'articolo 22 della legge regionale n. 25 del 1993 prevede finanziamenti per l'imprenditoria giovanile;

il regolamento attuativo è stato approvato giusto D.P. n. 50 dell'8 marzo 1995;

ad oggi l'Assessorato regionale alla Presidenza, per le disposizioni contenute nel citato regolamento, è convenzionato solo con l'istituto denominato Banco di Sicilia;

dalla data di attuazione della legge ad oggi solo quattro progetti sono stati decretati per il finanziamento all'interno della misura 1.1 del POP Sicilia 1994/1999;

considerato che:

all'esame del citato istituto di credito si trovano, da lungo tempo, un gran numero di progetti in fase di istruttoria;

ritenuto che:

i tempi di risposta non sono compatibili con le esigenze di chi crede nell'iniziativa privata;

l'attuale durata delle istruttorie dipenda sicuramente dall'unicità dell'istituto di credito convenzionato cui affluiscono tutte le proposte progettuali;

il persistere di questa condizione potrebbe costringere i proponenti a rinunciare alla realizzazione delle iniziative e/o a rivolgersi ad altre fonti normative, nazionali, con evidenti ulteriori costi aggiuntivi;

in quest'ultima ipotesi, la eventuale costretta migrazione dei progetti, sembrerebbe mortificante per la Regione siciliana e per tutti coloro

i quali nel corso degli ultimi anni hanno speso fiumi di parole a favore della incentivazione dell'imprenditoria giovanile e soprattutto di tutti i giovani siciliani che, peraltro, vivono in una regione il cui tasso di disoccupazione giovanile (dati Eurostat) è pari al 66 per cento,

impegna il Governo della Regione

a procedere con urgenza al fine di eliminare le cause che in atto hanno rallentato il concreto finanziamento dei progetti attualmente in fase di istruttoria, ai sensi del citato articolo 22 della legge regionale n. 25 del 1993;

a procedere al convenzionamento con altri istituti bancari anche nazionali ed internazionali;

a modificare il regolamento, o ad individuare una nuova forma di intervento in tempi rapidissimi, che consenta ai soggetti proponenti di allegare dichiarazione di intenti, di un istituto di credito di loro fiducia, che si impegni a convenzionarsi con l'Assessorato regionale alla Presidenza». (485)

CROCE - BENINATI - FLERES
PAGANO - BUFARDECI

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, condivido lo spirito che ha animato i sottoscrittori dell'ordine del giorno. Se come Regione potessimo provvedere alla eliminazione delle cause che rallentano i finanziamenti... il problema è che sono gli istituti di credito, in particolare è l'Istituto di credito convenzionato con la Regione siciliana che non intende più sottostare a quell'atto di convenzione. Ciò nonostante il Governo si impegna a procedere celermente, anche attraverso una modifica legislativa da inserire nella finanziaria, al fine di accelerare l'attività istruttoria dei progetti. Il Governo, pertanto, lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno

n. 486 «Risanamento della città di Messina. L.r. 10/90 - recupero fondi», a firma degli onorevoli Beninati, Croce, Pagano, Bufardecì, Fleres. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che la legge regionale n. 10 del 1990 prevedeva per la città di Messina lo stanziamento di lire 500 miliardi per il risanamento di tutti quei quartieri che dopo il terremoto del 1908 videro nascere baracche ed edilizia fatiscenti creando uno stato di degrado e ghettizzazione delle aree oggetto del risanamento:

considerato che:

l'intervento previsto dalla legge delegava i compiti di pianificazione e programmazione al comune di Messina per l'individuazione delle aree attraverso la stesura di piani particolareggiati di risanamento ed attraverso l'IACP la progettazione dei singoli interventi;

i piani particolareggiati di risanamento furono inviati dal comune di Messina, dopo l'iter per la loro adozione, il 19 gennaio 1996 per l'approvazione del CRU e soltanto a partire dal mese di aprile 1997 il CRU ha iniziato a trattare tali piani;

approvati tali piani dal CRU, tempestivamente l'IACP nel primo semestre 1998 ha provveduto a conferire incarichi per la progettazione delle opere, portando a compimento quanto previsto dalla legge regionale n. 10 del 1990;

ritenuto che:

dal 3 settembre 1998 fino al 20 luglio 1999 l'IACP è stato commissariato con più proroghe non giustificate, dal momento che l'iter per l'insediamento del CdA era stato risolto fin dal 15 dicembre 1998 e per diverse motivazioni più politiche che amministrative, si è ritenuto di mantenere un commissario che ha contribuito per la sua totale inefficienza a complicare l'attivazione delle procedure per predisporre le progettazioni,

presupposto essenziale per utilizzare i fondi;

nella seduta d'Aula n. 226 del 17 febbraio 1999, l'onorevole Nino Beninati invitava il Governo regionale ad accelerare l'insediamento del CdA, già pronto ad insediarsi, prospettando difficoltà nella gestione dell'Istituto proprio per la gestione dei fondi del risanamento, denunciando che il perdurare produrrà sicuramente responsabilità oltre che politiche, amministrative proprio per la carenza di iniziative intraprese per l'utilizzo dei fondi del risanamento da parte del commissario espressione del Governo regionale;

nella seduta n. 241 del 9 aprile 1999 si è risollecitato l'insediamento del CdA da parte del Governo che continua a mantenere il commissario;

l'Assessore regionale per il bilancio, attraverso organi di stampa, nei primi giorni del mese di dicembre 1999 ha dato notizia che per la legge regionale n. 10 del 1990 risultavano persi oltre 250 miliardi perché non attivati per carenza di progettazioni;

se i ritardi sono da imputare al comune o all'IACP, è anche vero che con essi interviene a pieno titolo l'amministrazione regionale ed il Governo della Regione che, per i tempi lunghi del CRU e per un commissariamento di oltre 11 mesi immotivato, ha contribuito a disperdere i fondi previsti dalla legge regionale n. 10 del 1990,

impegna il Governo della Regione

a rivedere tale decisione, alla luce di quanto sopra esposto;

a riattivare, nei modi di legge possibili i fondi previsti dalla legge regionale n. 10 del 1990 oggi ritenuti non più disponibili». (486)

BENINATI - CROCE - PAGANO
BUFARDECÌ - FLERES

SPERANZA. Chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i ritardi lamentati nell'ordine del giorno, che non intendiamo attribuire ad alcuno in particolare, hanno determinato la dispersione dei fondi previsti dalla legge regionale 10/1990.

Qualche giorno addietro, avendone parlato con l'assessore Piro, trattandosi di una questione di bilancio, come ho potuto capire, ho cercato di verificare se ci fossero le condizioni per colmare questi ritardi.

Con l'ordine del giorno in discussione, chiediamo al Governo un impegno in tal senso; chiediamo di rivedere la decisione di mantenere ancora l'IACP di Messina sotto la gestione commissariale e nell'ambito delle cose possibili - è chiaro che non si chiede di adottare atti illegittimi o illegali - di riattivare i fondi previsti dalla l.r. 10/1990. Una legge che - lo ricordo - fu varata proprio per completare il risanamento di tutti quei quartieri della città di Messina che dopo il terremoto del 1908 videro nascere baracche ed un'edilizia fatiscente che ha creato uno stato di degrado e la ghettizzazione dei quartieri stessi; una legge che prevedeva uno stanziamento di 500 miliardi, di cui 250, secondo quanto sostenuto dall'assessore Piro nei primi giorni del mese in corso, sono andati perduti perché non attivati per carenza di progettazioni.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'ordine del giorno?

LO MONTE, *assessore per i lavori pubblici*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 488 «Interventi per consentire ai dipendenti RESAIS di effettuare lavoro straordinario», a firma degli onorevoli Tricoli, Stancanelli ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

preMESSO che:

la legge sullo scioglimento degli Enti economici ha determinato un esodo dei dipendenti RESAIS dai vari uffici regionali, limitando di molto il numero di coloro attualmente in servizio;

in precedenza era stato stabilito che tali dipendenti non potevano svolgere lavoro straordinario;

tutto ciò causa notevoli problemi organizzativi all'interno degli uffici regionali ove si trovano distaccati i lavoratori RESAIS rimasti;

tenuto conto che:

l'autorizzazione ad effettuare lavoro straordinario ai lavoratori RESAIS, vista l'esiguità del numero, comporterebbe un esiguo onere per il bilancio regionale,

impegna il Governo della Regione

ad autorizzare i dipendenti RESAIS rimasti in servizio ad effettuare lavoro straordinario, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti negli uffici regionali dove sono distaccati». (488)

TRICOLI - STANCANELLI - LA GRUA
VIRZÌ - CATANOSO GENOESE - BRIGUGLIO
GRANATA - RICOTTA - CAPUTO - SCALIA
STRANO - SOTTOSANTI

PRESIDENTE. Assenti i firmatari, lo dichiaro decaduto.

Si passa all'ordine del giorno n. 489 «Finanziamento dei piani di inserimento professionale di tipo "a"», degli onorevoli Cintola ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

preMESSO che:

la legge regionale 19 agosto 1999, n. 18, consente l'attivazione di piani di inserimento professionale di tipo "a";

il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, ha attivato un piano straordinario di lavori di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 26 della legge 24 giugno 1997, n. 196;

la normativa vigente non prevede la possibilità di prorogare i progetti attivati;

considerato che:

gli Enti attuatori dei progetti hanno assunto l'impegno dell'occupazione stabile nel tempo dei giovani utilizzati, ma che molti di essi sono attualmente in condizione di poter attivare le relative procedure di convenzione per l'esternalizzazione dei servizi progettuali, sia per la necessità di far acquisire la richiesta professionalità ai giovani da impegnare nelle convenzioni, sia per le obiettive difficoltà connesse all'attivazione delle procedure di convenzione da parte delle pubbliche amministrazioni interessate;

ravvisata la necessità di non far disgregare il tessuto socio-occupazionale creatosi con l'intervento sopra richiamato, nonché creare la professionalità da inserire nelle convenzioni da stipulare, attraverso l'attivazione di piani di inserimento professionale di tipo "a",

impegna

l'Assessore regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione a finanziare, con risorse del fondo sociale europeo, prioritariamente i piani di inserimento professionale di tipo "a" propeudetici alla stipula delle convenzioni atte ad assicurare l'occupazione stabile nel tempo dei giovani». (489)

CINTOLA - DI MARTINO - BARBAGALLO GIOVANNI
GIANNOPOLLO - GALLETTI - LEANZA - ORTISI

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno. Il parere del Governo?

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 490 «Proroga del progetto di pubblica utilità nel settore dei beni culturali della cooperativa "Officina Edile di Villafrati"», a firma degli onorevoli Tricoli, Stancanelli ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura:

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

la Coop "Officina Edile" di Villafrati ha dato inizio in data 12 novembre 1998 al progetto di L.P.U. codice n. 8660/97 (Legge reg. del 24 giugno 1997, art. 26) con il quale impiega n. 60 unità lavorative nel settore Beni culturali per la realizzazione di servizi per la fruizione dei beni culturali di Palermo, occupandosi di preciso della Villa "S. Cataldo" di Bagheria assegnata dalla Provincia regionale di Palermo;

il progetto, autorizzato dalla PRO.SVI (promozione & sviluppo m.c.m. s.r.l.) in data 25 ottobre 1997, aveva la durata di un anno prorogabile alla scadenza per ulteriori 12 mesi;

il progetto, che è stato finanziato dall'Assessorato del lavoro per 12 mesi, è scaduto l'11 novembre 1998;

considerato che:

nell'arco dei dodici mesi lavorativi la cooperativa ha svolto al meglio il proprio servizio, svolgendo un'importante opera di promozione turistica attraverso la realizzazione di diverse mostre pittoriche di artigianato locale e di oggetti antichi, il tutto riscuotendo un notevole successo;

la cooperativa si è inoltre occupata della ma-

nutenzione e della custodia dell'antica villa,

impegna il Governo della Regione

affinché sia concessa una proroga per altri 12 mesi per le stesse unità lavorative previste dal progetto iniziale». (490)

TRICOLI - STANCANELLI - LA GRUA - VIRZI
CATANOSO - BRIGUGLIO - GRANATA - RICOTTA
CAPUTO - SCALIA - STRANO - SOTTOSANTI

PRESIDENTE. Assenti i firmatari, lo dichiaro decaduto.

Si passa all'ordine del giorno n. 491 «Interventi per accertare le condizioni di pericolo degli edifici e delle aree presenti nei centri urbani siciliani e nel loro hinterland», a firma dell'onorevole Fleres.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

nei giorni scorsi eventi tragici verificatisi a Palermo hanno posto all'attenzione dell'opinione pubblica il pericolo di crollo per molti edifici realizzati nei centri urbani dell'Isola, pericoli dovuti o a motivi riconducibili alla loro struttura, o all'insufficiente cura con la quale sono state realizzate le indagini geologiche nei terreni in cui sono stati costruiti gli immobili;

sarebbe utile quanto urgente avviare un'accurata verifica delle condizioni di tutti gli edifici e di tutte le aree edificabili al fine di accertare l'esistenza o meno delle condizioni di pericolo, dedicando particolare attenzione agli immobili ricadenti nei centri storici ed alle aree nelle quali dovrebbero sorgere edifici pubblici;

a tale opera di monitoraggio potrebbero partecipare i tecnici della Protezione civile, i tecnici comunali e provinciali e quelli del Genio civile, realizzando le necessarie sinergie per una capillare verifica del territorio, avendo cura

inoltre di accertare le condizioni geologiche delle aree che sono state individuate per nuovi insediamenti residenziali o per la costruzione di opere pubbliche nei diversi comuni;

il monitoraggio dovrebbe essere effettuato con ulteriore attenzione nelle zone ad alto rischio sismico presenti nelle province di Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Trapani, Agrigento, Palermo e nelle zone vulcaniche o nelle quali insistono falde freatiche,

impegna il Governo della Regione

a compiere tutte le iniziative utili e necessarie a contenere il pericolo di crollo degli edifici presenti nei centri urbani della Sicilia e nel loro hinterland;

ad avviare un'opera di monitoraggio sugli edifici e sulle aree di cui in premessa, operando in concerto con la Protezione civile, il Genio civile e gli enti locali dell'Isola, al fine di accertarne le condizioni." (491)

FLERES

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il parere del Governo?

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 492 «Opportuni interventi per rideterminare i canoni relativi a concessioni demaniali marittime», a firma degli onorevoli Alfano ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'attuale determinazione dei canoni di concessione demaniale, attraverso la formulazione dei commi 1 e 2 dell'art. 75 della l.r. n. 15/93, prevede per la Regione Sicilia un costo del terreno demaniale pari al 75 per cento in più rispetto allo stesso canone applicato sul restante territorio nazionale;

tale anomalia non ha portato di contro alcun aumento delle entrate del bilancio regionale tra il periodo antecedente al 1993 e i periodi successivi;

nell'anno 1994 con decreto del Presidente della Regione Siciliana, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 49/94, si è ulteriormente applicato per tutti coloro i quali non avevano regolarizzato la posizione un aumento degli importi dovuti pari al 100 per cento e al 200 per cento;

il demanio marittimo può, se regolarmente utilizzato e pianificato ed equamente rimodulati i canoni ad importi più accessibili, produrre una grossa risorsa economica per il bilancio della Regione, cosa che fino ad oggi non è avvenuta a causa degli eccessivi importi che gravano sui soggetti che ne fanno richiesta.

impegna il Governo della Regione

a rivedere la normativa in questione alla luce del D.L. n. 885 che affronta dettagliatamente tale materia;

ad intervenire per regolarizzare tutti quei casi in cui la presunta negligenza dell'utente per il mancato pagamento dei canoni dal 1989 al 1999, possa essere superata dal mancato recepimento nella norma regionale del dettato nazionale del 1989 e che pertanto impedi ai cittadini siciliani di poter regolarizzare le loro posizioni con il demanio marittimo nei termini della legge nazionale». (492)

ALFANO - BARONE - BASILE - BENINATI
BUFARDECI - CATANIA - CIMINO - CROCE
D'AQUINO - FLERES - GRIMALDI
LEONTINI - MISURACA - PAGANO
PROVENZANO - SCOMA - VICARI

VELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'ordine del giorno testé letto non ho nulla da eccepire per quanto riguarda la prima parte e sulla necessità, richiamata dai firmatari, di rivedere la normativa regionale in base all'ultimo decreto legislativo in materia.

Non può trovare accoglimento alcuno, e su ciò invito il Governo a riflettere, la richiesta di rinuncia ad una prerogativa, a una potestà propria della Regione siciliana: quella cioè di applicare sanzioni o pene pecuniarie relativamente a una condizione di inadempienza in cui sono incorsi i cittadini.

BENINATI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, l'ordine del giorno in discussione non vuol essere una richiesta di regolarizzazione, di sanatoria di situazioni di inadempienza. In effetti, a nostro avviso, c'è un problema che si trascina fin dall'89, quando, cioè la Regione non recepì in termini utili la normativa sul demanio e sui canoni di concessione del demanio marittimo.

La Regione recepì quella normativa soltanto quattro anni dopo; nelle more, si è verificata una situazione di blocco di tutte le concessioni in corso e, quindi, chi avrebbe voluto regolarizzare le concessioni, di fatto non ha potuto farlo perché la Regione non aveva recepito la normativa nazionale.

La Regione ha recepito questa normativa nel '93 ma il recepimento è dubbio perché la legge 25 del 1993 sembra che la estingua. Quindi, forse, questo recepimento non c'è stato mai e, dunque, tutti i contenziosi creatisi forse cadranno. Premesso ciò, a me sembra legittimo che si metta ordine in questa materia e vorrei dire a chi non lo sa che nella nostra Regione il demanio marittimo si paga il 75% in più rispetto a tutto il territorio nazionale.

Caro assessore Battaglia, le faccio un esempio: per le gabbie da posizionare in mare vi sa-

ranno problemi grossissimi, perché nessun imprenditore sarà disposto a sostenere un costo del 75 per cento in più rispetto al resto d'Italia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 492.

Il parere del Governo?

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 493 «Realizzazione di impianti sportivi», a firma degli onorevoli Alfano, Barone ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesse che:

l'articolo 9 della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8 prevede l'erogazione di contributi per la realizzazione, la costruzione o il completamento di impianti sportivi;

la legge regionale 7 maggio 1997, n. 6 ha ristretto il godimento dei sopra detti contributi soltanto alle associazioni sportive riconosciute dai competenti organi federali o dagli Enti di promozione sportiva;

la fattispecie, oltre a contribuire allo sviluppo del segmento turistico collegato allo sport, contribuisce del pari allo sviluppo civile e sociale della collettività;

il capitolo di bilancio destinato alla realizzazione degli impianti sportivi, ha uno stanziamento che non consente la predisposizione del piano regionale di interventi;

non è stata intrapresa alcuna iniziativa al fine di rimodulare lo stanziamento del capi-

tolo e dare quindi seguito alle istanze presentate presso l'Assessorato regionale del Turismo;

impegna il Governo della Regione

e per esso l'assessore regionale per il turismo a porre in essere tutte le iniziative per la predisposizione del piano di interventi per la realizzazione, la costruzione o il completamento degli impianti sportivi». (493)

ALFANO - BARONE - BASILE - BENINATI
BUFARDECI - CATANIA - CIMINO - CROCE
D'AQUINO - FLERES - GRIMALDI
LEONTINI - MISURACA - PAGANO
PROVENZANO - SCOMA - VICARI

CROCE. Chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno.

FLERES. Chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno.

AULICINO. Chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'ordine del giorno. Il parere del Governo?

LO MONTE, *assessore per i lavori pubblici*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 494 «Interventi per il potenziamento dell'organico del personale di vigilanza e di assistenza, nonché per il miglioramento della struttura e delle condizioni del carcere di Piazza Lanza a Catania», a firma dell'onorevole Fleres.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il carcere di Piazza Lanza di Catania versa in condizioni assai precarie sia in termini strutturali, sia a causa delle consistenti carenze di organico";

in particolare, si registra un eccessivo sovraffollamento delle celle, anche 12 o 14 detenuti per ognuna di esse, una forte carenza idrica, che si intensifica nei mesi estivi, la presenza di topi affioranti, attraverso le fognature, dai servizi igienici delle celle disposte al primo piano, le attrezzature destinate alle attività ricreative e formative sono assai ridotte e talvolta non in buone condizioni;

a causa del ridotto numero di dipendenti, l'infermeria può assolvere con grande ritardo alle esigenze dei detenuti affetti da patologie, talché le visite specialistiche avvengono dopo settimane di attesa;

di recente è stato ridotto il monte ore di straordinario per il personale di vigilanza;

anche il personale di assistenza (educatrici, assistenti sociali, etc...) risulta essere numericamente insufficiente, con le problematiche che tali carenze determinano circa la possibilità per i detenuti di avvalersi di queste professionalità;

il personale in servizio, nonostante le vistose lacune strutturali, con sacrifici personali, supplisce alle funzioni mancanti compiendo turni di lavoro particolarmente duri;

gli spazi e le attrezzature destinati alla socialità sono irrisori anche per i ritardi con cui si procede alla utilizzazione dell'ala destra del carcere;

sarebbe auspicabile un particolare impegno delle autorità preposte alla gestione delle carceri affinché la struttura catanese venga radicalmente migliorata e potenziata sia dal punto di vista degli impianti e delle opere murarie, sia dal punto di vista del personale di vigilanza, di assistenza e sanitario,

impegna il Governo della Regione

affinché intervenga presso le autorità competenti circa l'avvio di un accurato progetto di risanamento strutturale e di potenziamento della dotazione organica del personale dell'Istituto di Pena di Piazza Lanza, a Catania, con particolare riferimento alle problematiche di cui in premessa». (494)

FLERES

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno. Il parere del Governo?

LO MONTE, *assessore per i lavori pubblici*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 495 «Iniziativa per il rilancio del turismo in Sicilia», a firma degli onorevoli Fleres, Beninati ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

le ragioni che non consentono alla Sicilia di diventare competitiva con le altre regioni del Mediterraneo e d'Europa, devono rinvenirsi nella assoluta carenza di infrastrutture pubbliche (collegamenti viari, ferroviari, servizi, etc.), nella limitatezza della ricettività in gran parte delle aree della Sicilia, nella disorganizzazione degli apparati burocratici ed amministrativi della pubblica Amministrazione, nella incapacità - ormai endemica - di vendere il prodotto turismo attraverso una incisiva e convincente propaganda a livello europeo - mondiale, nella carenza di capacità manageriale negli operatori del settore;

il gap con le altre regioni si va sempre più aggravando per le incapacità dei competenti organismi di operare una adeguata programmazione;

un intervento radicale appare ormai non più procrastinabile e lo stesso deve avvenire in modo sinergico e coordinato tra i responsabili dei diversi settori;

non è sufficiente possedere una parte cospicua del patrimonio artistico - culturale e naturalistico del mondo, in quanto occorre creare i presupposti per rendere questi beni produttivi e realmente fruibili,

impegna il Governo della Regione
ed in particolare
l'Assessore per il turismo

affinché predispongano ed attuino una politica reale dei collegamenti e dei trasporti, approvando il piano regionale, con particolare attenzione alla viabilità di collegamento verso le zone interne della Sicilia e verso tutti i siti archeologici e privilegiando anche la realizzazione di altre strutture aeroportuali per favorire le zone carenti del servizio;

affinché predispongano ed approvino una legislazione organica sul turismo, nella quale si tenga conto della peculiarità della Sicilia e della necessità di valorizzare tutte le zone paesaggisticamente, artisticamente e culturalmente interessanti della Regione;

affinché approvino una legiferazione speciale per incrementare la realizzazione di strutture alberghiere in aree ben definite dell'Isola, consentendo altresì l'incremento di cubatura per le strutture esistenti;

affinché vigilino al fine di evitare indugi e perché si dia attuazione alla realizzazione del ponte sullo stretto di Messina;

affinché approvino apposite normative per articolare e potenziare la formazione dei giovani, anche a livello universitario, nello specifico settore turistico;

affinché predispongano strumenti legislativi per realizzare case da gioco in Sicilia». (495)

FLERES - BENINATI - CROCE

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BATTAGLIA, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, l'ordine del giorno affronta una materia così importante e complicata che non può essere liquidata con un semplice ordine del giorno. Riguardo alla questione del ponte sullo Stretto di Messina, su cui il Parlamento ha approvato già in passato altri ordini del giorno, il Governo è stato già ampiamente impegnato; tuttavia la questione riguardante l'aumento della cubatura delle strutture già esistenti è assai complicata e non può essere affrontata con un semplice ordine del giorno. Ciò, infatti, non potrebbe produrre alcun effetto se non quello di ingenerare inutili aspettative negli operatori del settore. Se i firmatari dell'ordine del giorno lo ritirassero, sarebbe più semplice per tutti; la questione può essere senz'altro affrontata nell'ambito di una riforma organica in materia di turismo che il Governo ha inserito nelle dichiarazioni programmatiche come uno dei punti su cui si misurerà nel confronto con l'Aula.

Il Governo, pertanto, lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 496 "Modifica ed integrazione delle norme regionali che regolano il rimborso delle spese legali ad amministratori pubblici", a firma degli onorevoli Croce e Fleres.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

anche la legittima attività dei dipendenti e degli amministratori pubblici può incorrere in procedimenti civili, penali e amministrativi;

le norme nazionali e regionali prevedono la possibilità di procedere al rimborso delle spese legali sostenute dai dipendenti, di qualsiasi ordine e grado, per procedimenti civili, penali e

amministrativi che si siano conclusi con la loro assoluzione e/o archiviazione;

l'ammissibilità del rimborso delle spese sostenute da amministratori di enti pubblici, attualmente, in Sicilia non viene previsto;

appare evidente che nello svolgimento delle proprie funzioni di amministratori pubblici, questi ultimi svolgano la propria attività mirando alla cura del pubblico interesse, tanto quanto i dipendenti pubblici;

sarebbe necessario andare al di là della attuale legislazione poiché non è più giustificabile, alla luce del principio di ragionevolezza, una comparazione diversa tra amministratori e dipendenti (pubblici) con particolare riguardo ai rischi e ai danni connessi all'esercizio di funzioni pubbliche;

considerato che:

l'attuale tendenza legislativa espressa in varie Regioni italiane e le considerazioni fornite dalle stesse Sezioni Unite della Corte di Cassazione che recentemente si sono espresse in materia, si indirizzano verso la equiparazione fra amministratori e dipendenti;

il C.G.A. per la Regione siciliana, nell'adunanza del 23 marzo u.s., ha concluso con le seguenti parole il parere 1215/98: "Questo Consiglio ritiene che, una volta introdotta nell'ordinamento giuridico la regola generale secondo cui l'esercizio di una pubblica funzione - correttamente svolta - costituisce titolo per il rimborso delle spese legali sostenute a causa e in dipendenza di un procedimento giudiziario relativo a fatti e comportamenti connessi con lo svolgimento della pubblica funzione, tale regola debba applicarsi anche agli amministratori pubblici in quanto istituzionalmente preposti alla cura e alla gestione di pubblici interessi",

impegna il Governo della Regione

a voler intervenire con urgenza per eliminare la evidente discriminazione fra amministratori

e dipendenti pubblici nella legislazione siciliana per quanto attiene al rimborso delle spese legali per procedimenti civili, penali e amministrativi che si siano conclusi con la loro assoluzione e/o archiviazione;

a voler modificare ed integrare le attuali norme che regolano la materia al fine di equiparare le categorie dei dipendenti pubblici a quella degli amministratori». (496)

CROCE - FLERES

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno. Il parere del Governo?

BATTAGLIA, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 44.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«Articolo 44

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 44.1:

«Il comma 1 è così sostituito:

“La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione”».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 44 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

Discussione del disegno di legge "Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2000" (1014/A)

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge "Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2000" (1014/A), posto al numero 3).

La commissione competente è la Commissione "Bilancio" che è già insediata.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Di Martino, per svolgere la relazione.

DI MARTINO, *presidente della commissione e relatore*. La Commissione si rimette al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CROCE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCE. Signor Presidente, avevo presentato alcuni emendamenti che adesso intendo ritirare per agevolare l'approvazione del disegno di legge al nostro esame. Attendevo una risposta del Governo; puntualmente è arrivata ed è una risposta positiva.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente soltanto per sottolineare come, ancora una volta, il Gruppo parlamentare di Forza Italia si ponga dalla parte della soluzione dei problemi e non già da quella della creazione dei problemi. Il ritiro degli emendamenti da parte dell'onorevole Croce è da valutare in questa direzione, tuttavia non possiamo tacere il fatto che sul piano politico l'approvazione dell'esercizio provvisorio rappresenti sicuramente un segnale negativo rispetto all'attività del Governo, il quale, evidentemente, non è stato in grado di presentare all'Aula un bilancio di previsione nei termini previsti.

PRESIDENTE. Non avendo altri deputati chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«Articolo 1

1. Il Governo della Regione è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge e comunque non oltre il 29 febbraio 2000, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2000, secondo gli stati di previsione della entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge, nonché secondo le note di variazioni, presentati all'Assemblea regionale».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«Articolo 2

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione con effetto dal 1° gennaio 2000.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

Discussione del disegno di legge “Adozione della bandiera della Regione. Disposizioni sulle modalità di uso e di esposizione” (1004/A)

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge numero 1004/A “Adozione della bandiera della Regione. Disposizioni sulle modalità di uso e di esposizione”, posto al numero 4).

Invito i componenti la I Commissione legislativa “Affari istituzionali” a prendere posto al banco delle commissioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ortisi, relatore del disegno di legge, per svolgere la relazione.

ORTISI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mai come in questa occasione la forma è sostanza. Bene rimarcano i deputati componenti il Consiglio di Presidenza, primo firmatario il Presidente Cristaldi, che si sono fatti promotori del disegno di legge numero 1004 e, cioè, che pare giustificatissimo che nella Costituzione la disposizione riguardante la bandiera italiana (articolo 12) sia contenuta nella parte in cui sono enunciati i principi fondamentali.

Dicono, difatti, i deputati proponenti che la bandiera ha un grande valore simbolico. È l'emblema dell'unità nazionale italiana, è l'imma-

gine con cui immediatamente si identifica lo Stato italiano sia nelle vicende della storia patria sia come segno di riconoscimento all'esterno nei rapporti con la comunità internazionale.

Accanto, e seppur in posizione subordinata, è stata sempre avvertita l'esigenza delle comunità locali di esporre emblemi che ne caratterizzassero l'identità e la storia. Questo vale soprattutto per i comuni per i quali l'origine medievale rafforza e sposa la dimensione figurativa e simbolica. Si pensi al poema in cui, secondo la straordinaria lettura figurativa, le figurazioni e i simboli non sono considerati allegorie di valori ma valori essi stessi. È chiaro che da quando, negli anni '70, entrano in scena le regioni a statuto ordinario, le motivazioni a sostegno dell'identità e della visibilità della storia dei comuni e delle province passano a supporto anche dell'identità e della visibilità delle regioni medesime.

Questo ragionamento vale ancor più per una regione come la nostra, che, opportunamente, nel disegno di legge è detta siciliana e non Sicilia. L'aggettivo fa giustizia, infatti, della pretesa omologante di un filone culturale che non tiene conto né dell'*histoire évènementielle* né, tanto meno, dell'*histoire de temps long* della nostra terra.

La Triscele proposta in primo piano nella composizione dello stemma, – dicono i proponenti e noi concordiamo – meglio di ogni altra figura la simbologia più radicata nell'immaginario collettivo della nostra gente. E non solo, la Commissione constata con soddisfazione che con l'approvazione del disegno di legge 1004/A si colma una lacuna della nostra produzione legislativa coprendo un lato scoperto della rappresentanza della nostra terra. Per questo essa ha approvato all'unanimità il disegno di legge al nostro esame e si augura che altrettanto avvenga tra stasera e domani in Aula.

Presidenza del Presidente Cristaldi

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

«Articolo 1
Adozione della bandiera

1. La bandiera della Regione siciliana è formata da un drappo di forma rettangolare che al centro riproduce lo stemma della Regione siciliana, raffigurante la Triskele color carnato con il gorgoneion e le spighe, come individuato all'articolo 2 della legge regionale 28 luglio 1990, n. 12. Lo stemma ha dimensioni pari a tre quinti dell'altezza della bandiera. Il drappo ha gli stessi colori dello stemma: rosso aranciato e giallo, disposti nel medesimo modo.

2. La bandiera deve essere alta due terzi della sua lunghezza.

3. All'innesto del puntale sull'asta della bandiera è annodato un nastro con i colori della bandiera della Repubblica italiana».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

«Articolo 2
Simboli ufficiali della Regione siciliana

1. L'articolo 1 della legge regionale 28 luglio 1990, n. 12, è sostituito dal seguente:

«1. I simboli ufficiali della Regione siciliana sono:

a) la bandiera;

b) lo stemma;
c) il gonfalone».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

«Articolo 3
Esposizione della bandiera della Regione siciliana

1. Nel territorio della Regione, l'esposizione della bandiera regionale ha luogo, obbligatoriamente:

a) il giorno 15 maggio, festa dell'Autonomia siciliana, nella ricorrenza del 15 maggio 1946, data di promulgazione dello Statuto regionale;

b) il giorno 25 maggio, nella ricorrenza del 25 maggio 1947, data della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana;

c) su disposizione del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, quando ricorrano avvenimenti di particolare importanza.

2. Nei casi indicati al comma 1, la bandiera della Regione viene esposta all'esterno degli edifici sedi, rispettivamente, della Assemblea regionale, della Presidenza della Regione, degli uffici centrali e periferici della Amministrazione regionale, degli enti strumentali della Regione, degli enti comunque sottoposti alla vigilanza o controllo della Regione, delle province regionali e dei comuni della Sicilia.

3. La bandiera della Regione viene altresì esposta presso le sedi delle istituzioni, degli organi, degli istituti, indicati al comma 1, dell'articolo 5, limitatamente alle circostanze dalla stessa disposizione precisate».

FORGIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORGIONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per un chiarimento. Desidero capire se la bandiera va esposta esclusivamente nelle date indicate dall'articolo 3 ovvero se debba essere esposta in tutte le altre ricorrenze quando normalmente viene esposta la bandiera nazionale.

PRESIDENTE. Onorevole Forgione, la bandiera può essere esposta in qualunque momento. Obbligatoriamente va esposta nelle giornate individuate all'articolo 3.

FORGIONE. Credo che la bandiera siciliana vada esposta in tutte le feste riconosciute dalla nostra Costituzione; in quel caso, dove è esposta la bandiera italiana, va esposta anche la bandiera della nostra Regione.

PRESIDENTE. Onorevole Forgione, credo che il suo intervento, anche ai fini della interpretazione autentica della norma, sia chiarificatore in quanto l'intenzione espressa dai firmatari del disegno di legge in separata sede è proprio di affiancare la bandiera regionale alla bandiera nazionale in ogni caso.

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

«Articolo 4

Modalità di esposizione della bandiera

1. Nel territorio della Regione, quando la bandiera regionale viene esposta all'esterno di edifici pubblici secondo quanto previsto dalla presente legge, essa deve sempre essere affiancata dalla bandiera della Repubblica italiana e da quella della Unione europea.

2. In tutti i casi in cui le tre bandiere di cui al comma 1 vengono esposte insieme, devono avere la stessa dimensione ed essere issate allo stesso livello. La posizione centrale viene riservata alla bandiera della Repubblica italiana; la

bandiera dell'Unione Europea va collocata alla sua destra e quella della Regione siciliana alla sua sinistra».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

«Articolo 5

Luoghi deputati all'esposizione della bandiera

1. Fatto salvo quanto disposto all'articolo 2 della legge 5 febbraio 1998, n. 22, la bandiera della Regione siciliana viene esposta all'esterno dei seguenti edifici:

a) la sede dell'Assemblea regionale siciliana per tutta la durata delle riunioni dell'Assemblea, anche se queste si protraggono dopo il tramonto;

b) la sede della Giunta regionale per tutta la durata delle riunioni della Giunta, anche se queste si protraggono dopo il tramonto;

c) le sedi dei consigli provinciali e dei consigli comunali della Sicilia, in occasione delle rispettive riunioni consiliari;

d) le sedi dei presidenti delle province regionali e dei sindaci dei comuni della Sicilia, quando si riuniscono le rispettive giunte provinciali o comunali;

e) le sedi dei rettorati e delle facoltà delle università siciliane, in occasione della giornata iniziale dell'anno accademico, durante le ore di lezione;

f) le sedi di istituti scolastici di ogni ordine e grado, il giorno in cui ha inizio l'anno scolastico, durante le ore di lezione;

g) gli edifici presso cui sono costituiti seggi elettorali in occasione delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, finché durano le operazioni di voto».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

«Articolo 6
Precedenza

1. Fatto salvo quanto stabilito dalle disposizioni di legge statale che disciplinano le modalità di esposizione e di uso della bandiera della Repubblica e della bandiera dell'Unione europea, nelle pubbliche cerimonie che si svolgono nel territorio della Regione siciliana la bandiera regionale ha la precedenza su ogni gonfalone, vessillo, emblema comunque denominato, di province o comuni. Se esposta su di un'asta, in una pubblica sala, essa deve occupare il posto d'onore alla destra del tavolo della presidenza».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

«Articolo 7
Tutela del decoro

1. La bandiera della Regione non deve essere esposta in cattivo stato d'uso.

2. L'esposizione della bandiera regionale da parte di privati è libera, purché avvenga in forme decorose».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

«Articolo 8

Orari di esposizione della bandiera

1. Eccettuati i casi in cui sia diversamente disposto dalla presente legge o da disposizioni di legge statale, l'esposizione della bandiera della Regione all'esterno di edifici pubblici ha luogo dalle ore otto fino al tramonto.

2. Quando la bandiera rimane esposta dopo il tramonto deve essere adeguatamente illuminata».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

«Articolo 9
Casi particolari

1. La bandiera esposta all'esterno degli edifici pubblici in segno di lutto deve essere tenuta a mezz'asta e all'estremità superiore dell'inferitura possono apporsi due strisce di velo nero.

2. Le due strisce di velo nero sono obbligatorie quando la bandiera viene portata nelle pubbliche cerimonie funebri».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

«Articolo 10

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osser-

varla e di farla osservare come legge della Regione siciliana».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

Onorevoli colleghi, permettetemi, a nome dell'intero Consiglio di Presidenza, di ringraziare il Parlamento, il Governo e soprattutto la Commissione competente che ha lavorato a ritmo frenetico per il varo del disegno di legge testé esaminato. Ritengo questo un momento importante per l'autonomia siciliana anche dal punto di vista simbolico.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 22 dicembre 1999, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II – Discussione del disegno di legge:

1) «Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali» (910/A) (Seguito).

III – Votazione finale dei disegni di legge:

1) «Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale e della Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1998» (960/A);

2) «Variazioni al bilancio della Regione siciliana ed al bilancio dell'Azienda foreste demaniali per l'anno finanziario 1999. Assestamento» (961/A);

3) «Norme finanziarie urgenti per l'anno 1999 e variazioni di bilancio» (999/A);

4) «Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2000» (1014/A);

5) «Adozione della bandiera della Regione. Disposizioni sulle modalità di uso e di esposizione» (1004/A).

La seduta è tolta alle ore 21.35.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Filippo Tornambé